

# MAGAZINE

*Leica*

ANNO 7 - NUMERO 28 - DICEMBRE 2000 - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di MILANO

**Leica in notturna 2/2000**

Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT

M A G A Z I N E

Leica

ANNO 7 - NUMERO 26 - DICEMBRE 2000 - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di MILANO

Leica in notturna 2/2000



**Direttore responsabile**  
ROMOLO RAPPAINI

**Direttore editoriale**  
MAURIZIO REBUZZINI

**Impaginazione**  
GIULIANA SUIGO

**Fotografie**  
LUCA VENTURA / Rouge

**Redazione e amministrazione**  
Polyphoto SpA  
via Cesare Pavese 11-13  
20090 Opera Zerbo MI  
Tel. 02.530.021 (r.a.) - Fax 02.576.06.850  
e-mail: informazioni@leica-italy.com

**Fotocomposizione DTP**  
Rouge, via Zuretti 2a, 20125 Milano

**Fotolito e stampa**  
Cleomar, via Simone d'Orsenigo 6, 20135 Milano

**Comitato di redazione**  
Paolo Ascenzi, Gianni Berengo Gardin,  
Vanni Calanca, Luis Castañeda, Luigi Colonna,  
Renato Rappaini e Michael Agel, Claude Allonas,  
Lothar Kölsch della Leica Camera AG

**Hanno collaborato**  
Antonio Bordini, Pierantonio Brianza,  
Rolf Crema (Leica Camera AG),  
Ernesto Fantozzi, Angelo Galantini,  
Mario Lasalandra, Andrea G. Ligi, Irene Siegel

Magazine Leica è una pubblicazione trimestrale della Polyphoto SpA,  
via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI

Registrazione del Tribunale di Milano n. 360 del 17 luglio 1993.  
Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di Milano.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie senza autorizzazione scritta dell'editore. I Marchi depositati sono usati per gentile concessione di Leica Camera AG:  
Angulon, Apo-Macro-Elmarit, Apo-Summicron, Apo-Televid, Apo-Telyt, Colorplan, Curtagon, Diaprisor, Elmar, Elmarit, Elmaron, Elpro, Epnor, Focomat, Focometer, Focotar, Geovid, Hektor, Leitz, Leica, Leicaflex, Leicameter, Leica-Vision, Macro-Elmarit, Noctilux, Photar, Prado, Pradolux, Pradovit, Reprovit, Summar, Summarit, Summicron, Summilux, Summilux-Aspherical, Super-Angulon, Super-Colorplan, Televid, Tele-Elmar, Telyt, Tri-Elmar, Trinovid, Vario-Elmar, Vario-Elmaron, Visoflex

Abbonamento annuale (4 numeri: marzo, giugno, settembre, dicembre),  
Italia lire 54.000 (Euro 27,89) Versamento su C/cp n. 26610204 intestato a  
Polyphoto SpA, via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI.  
Europa Lit. 66.000 (Euro 34,09)  
Altri Paesi Lit. 98.000 (Euro 50,61)

A garanzia degli abbonati, nel caso la pubblicazione sia pervenuta in spedizione gratuita o a pagamento, l'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e in suo possesso, fatto diritto, in ogni caso, per l'interessato di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi della legge 675/96.

**In copertina:**  
Notturno di Luis Castañeda,  
che da pagina 28 commenta la ripresa  
fotografica in condizioni critiche di luce.



my point of view

www.leica-camera.com



Trademark of the Leica Camera Group

## SOMMARIO

Anno VII, Numero 28 • Inverno 2000

3. Editoriale
4. Bianco su bianco  
*fotografie di Mario Lasalandra*
10. Summicron-M 2/28mm Asph  
Ad ampia apertura relativa  
*di Lothar Kölsch - fotografie di Luis Castañeda*
14. On grand Milan  
*fotografie di Ernesto Fantozzi*
20. Biblioteca
22. Alle origini!  
Replica Leica 0, perfettamente funzionante  
*di Maurizio Rebuzzini - illustrazioni di Rolf Crema*
28. Con un filo di luce (prima parte)  
*di Luis Castañeda*
34. Immagine a somiglianza  
Minox Miniatura Leica IIIf  
*di Antonio Bordini*
36. Parola d'autore  
*fotografie di Pierantonio Brianza e Andrea G. Ligi*
38. Luce adeguatamente concentrata  
*di Luigi Colonna*
39. Il Camcraft Z Housing  
*di Paolo Ascenzi*
40. Testimonianze
43. 2001: calendario e agenda Leica

*Il (micro)formato Minox 8x11mm  
interpreta la storia della fotografia:  
a partire dalla Miniatura Leica IIIf.  
A pagina 34.*



**S**enza venire meno alla nostra consueta eleganza, parliamo un poco di soldi: grandi soldi, che volano alti, e soldi quotidiani, forse collegati tra loro. Anche scrivendone in anticipo, rispetto alla data del 20 dicembre fissata per l'accordo definitivo, possiamo annunciare che il gruppo Hermes, un anno e mezzo dopo essere entrato in Jean-Paul Gaultier, si lancia nel mondo fotografico, acquisendo una significativa partecipazione «nella prestigiosa azienda tedesca Leica», come hanno riferito i quotidiani economici internazionali. L'operazione è orientata su una partecipazione societaria del 30 per cento, che fa diventare Hermes l'azionista di riferimento. Nel processo di diversificazione di Hermes (sei miliardi di franchi francesi di fatturato nel 1999, con 1,25 miliardi di utile operativo: moltiplicare per 300 lire), Leica è uno dei marchi leader verso il quale sono orientati gli investimenti: già abbiamo citato Gaultier (moda), e poi ci sono anche Saint-Louis (cristallerie), John Lobb (calzolaio londinese) e Puijforcat (gioielleria).



Probabilmente sono queste note finanziarie che hanno ispirato un curioso annuncio pubblicitario, apparso a novembre su una rivista italiana di settore. Un rivenditore (non fiduciario Leica/Polyphoto) ha moltiplicato esponenzialmente il valore di un particolare apparecchio Leica, lasciando intendere di venderlo in offerta speciale. Alla lettera: «Leica M6 TTL 2000 Laccata, edizione limitata, prezzo base lire 20.000.000. Si accettano offerte fino al 31 dicembre 2000!» (L'esclamativo, fuori dalle virgolette, è nostro!).

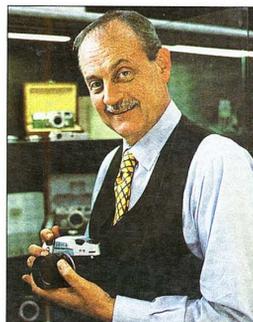
Infatti, l'eccezionale Leica M6 TTL 0.72 nera laccata, celebrativa del nuovo millennio, e per questo prodotta in duemila esemplari con particolare numerazione autonoma, della quale abbiamo ampiamente riferito in Magazine Leica 1/2000, è stata presentata nel listino ufficiale Polyphoto del Gennaio 2000 a un prezzo assai inferiore: circa un terzo dei venti milioni di lire. Per questo, sull'onda delle ubriacature finanziarie di questi ultimi tempi, con notizie di vertiginose ascese, molti utenti Leica, che hanno comperato la M6 TTL 0.72 nera laccata alle condizioni stabilite e indicate da Polyphoto, hanno creduto nella triplicazione rapida del proprio investimento.



Anzi, ci hanno addirittura sperato... per qualche istante. Poi, quando sono sopraggiunte la calma riflessiva e la logica, preso in mano il telefono, hanno voluto sentire la nostra opinione. Contro il nostro stesso interesse (per certi versi), smorzando gli entusiasmi dei possessori di Leica M6 TTL 0.72 nere laccate e dei rivenditori Leica/Polyphoto, dobbiamo ufficialmente smentire tali rivalutazioni re-

pentine e, pur agendo in regime di libertà commerciale, non condividiamo la strumentalizzazione dei prodotti Leica per richiami pubblicitari (ingannevoli) di gusto discutibile. Detto questo, non escludiamo, anzi, siamo certi che la Leica M6 TTL 0.72 nera laccata potrà godere di grandi attenzioni perché, nella famiglia delle Leica Speciali, è senza dubbio una delle edizioni più affascinanti. Quando sarà il momento, in che misura sarà rivalutata? Adesso, nessuno può prevederlo. Soltanto, si possono formulare infinite ipotesi e proiezioni; ma preferiamo che il mercato, con la stretta correlazione tra domanda-e-offerta, stabilisca una corretta collocazione in tempi tecnici adeguati e necessari. E lo stesso si può prevedere e ipotizzare per l'imminente replica della Leica 0, della quale riferiamo da pagina 22 di questo stesso numero di Magazine Leica.

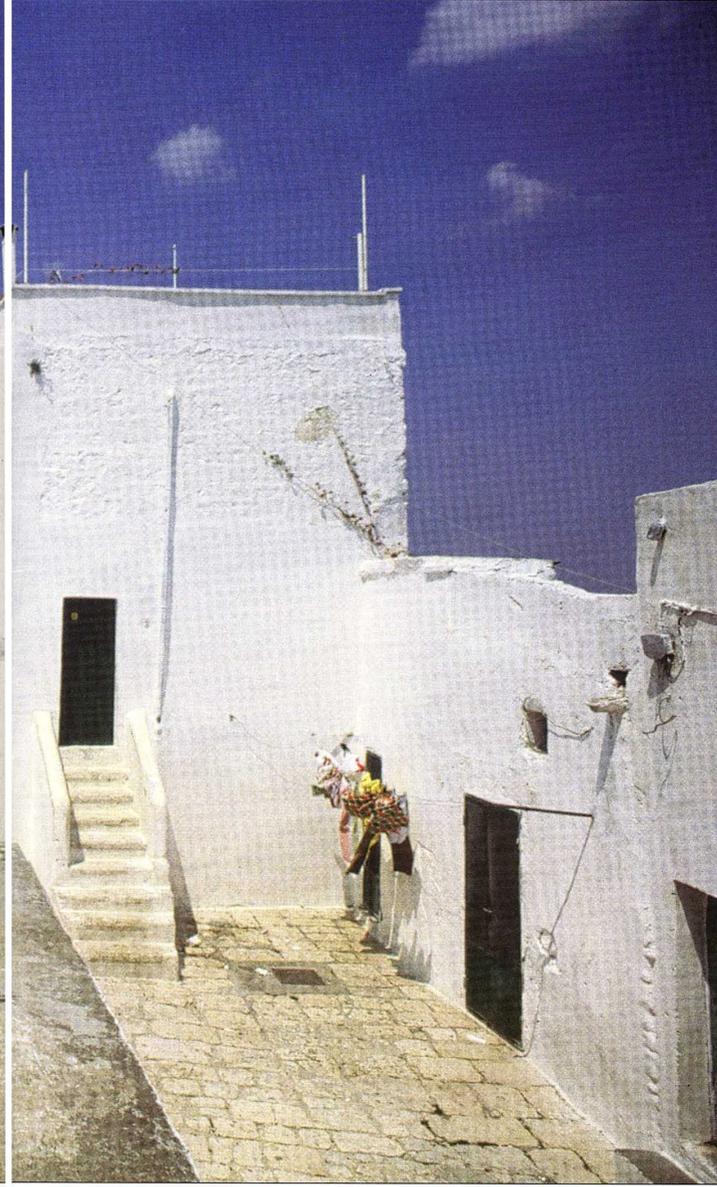
Tutto questo parlare di soldi è stato inevitabile, siccome con Leica bisogna spesso entrare nel venale! Non è che queste parole siano risultate sgradite, ma non vorremmo che facessero passare in secondo piano i valori tecnici come tali. Il fatto stesso di avere acquistato una Leica, e di possederla, è in qualche misura già appagante. Se poi ci si distingue fra i tanti, è ancora più gratificante. Quindi, essere coscienti che i soldi spesi in Leica possono ritornare in tasca con gli interessi è anche un affare. Un buon investimento.



Nota di servizio. Ricordiamo che con questa edizione 4/2000 di Magazine Leica si conclude l'anno, e a conseguenza si esauriscono gli abbonamenti, che vanno tempestivamente rinnovati. Per pagamento con Carta di Credito si può compilare il modulo pubblicato sullo scorso numero 3/2000 (anche in fotocopia); per versamenti postali si può usare il bollettino allegato allo stesso numero 3/2000 o un normale bollettino di CCP; 54.000 lire sul Conto Corrente Postale numero 26610204, intestato a Polyphoto SpA, via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera MI.

Romolo Rappaini  
Leica Brand manager, Polyphoto SpA

Mario Lasalandra

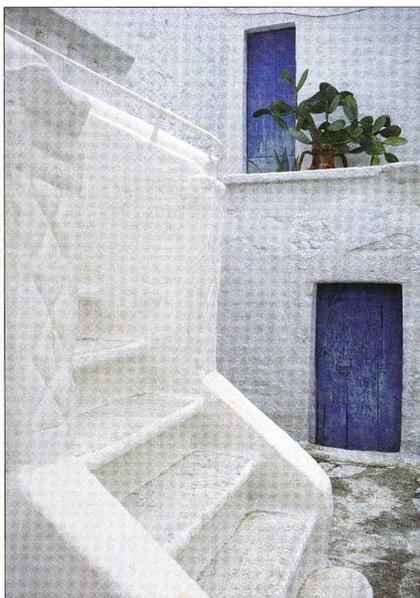


*Noto  
e apprezzato  
interprete di  
un bianconero  
dai toni forti,  
decisi ed  
estremamente  
personali,  
quando  
fotografa  
a colori Mario  
Lasalandra  
declina leggere  
sfumature  
cromatiche  
che danno  
forma  
e sostanza  
a un fantastico  
sogno.  
Quello  
di chi sa  
osservare oltre  
le apparenze,  
per trasformare  
la raffigurazione  
fotografica  
in delicata  
rappresentazione  
visiva.*

# BIANCO SU BIANCO

**P**aesaggi fantastici. L'Italia è una terra unica di paesaggi naturali e architetture storiche dilaniate più dall'incuria dell'uomo (e delle sue istituzioni) che dallo scorrere del tempo e dalle intemperanze della natura. Ciò che è, che è stato e che potrebbe essere è consegnato alla conoscenza e coscienza universale dall'abilità di fotografi capaci di osservare con animo a un tempo partecipe (al soggetto) quanto clinicamente attento alle proprietà visive del proprio mezzo. In questo senso, il padovano Mario Lasalandra (classe 1933; membro del prestigioso Gruppo Fotografico Leica) è un autore di primo piano, da tempo impegnato in una lezione fotografica definita da efficaci progetti visivi.

La sua reputazione è solitamente riferita a interpretazioni in bianco e nero di grande personalità formale. L'efficacia delle sue immagini è sempre affidata a stampe nelle quali il disegno fotografico si presenta in toni forti e contrasti accesi, che -sorprendentemente- danno forma e visibilità sia a situazioni e condizioni volontariamente sfumate. Questo per affermare una volta ancora e una di più come e quanto la forma fotografica sia quell'arma lessicale che permette agli autori più capaci di esprimere e trasmettere emozioni e sentimenti.



## Mario Lasalandra

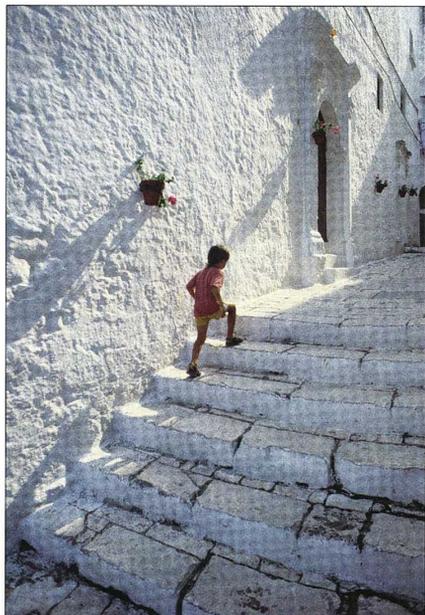




Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



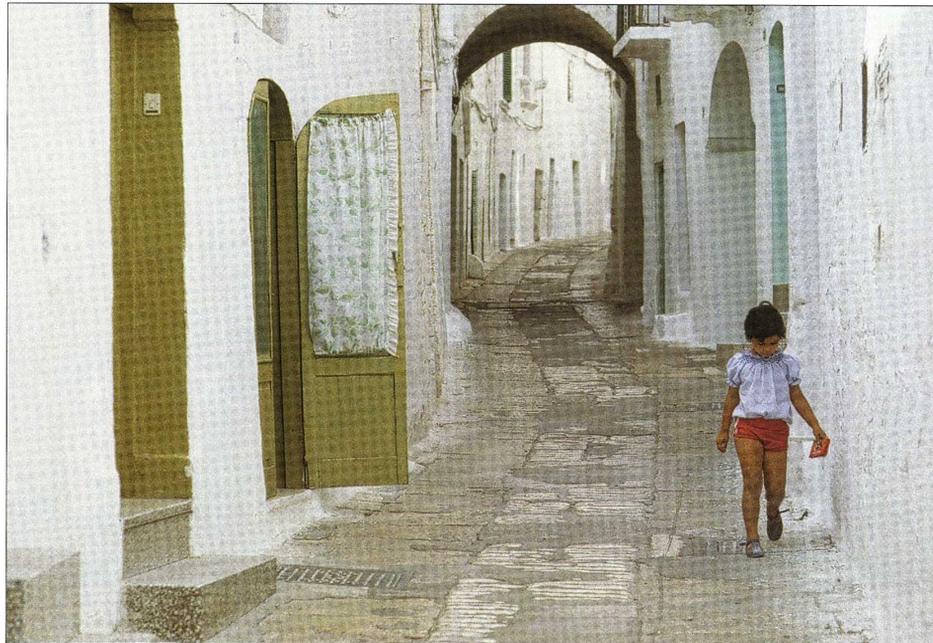
Quando fotografa a colori, Mario Lasalandra si trasforma quasi. Invece dei contrasti di tono, con il colore fotografico esprime affascinanti armonie cromatiche. E questa capacità di cambiare ritmo e tempo, non certo consueta, è una misura in più del suo valore fotografico, pressoché unico, che identifica un autore di straordinario spessore: come rivelano anche le fotografie di Ostuni presentate in queste pagine.

Città magica, con un occhio su un mare di rara bellezza, Ostuni è doppiamente emblematica: da una parte rappresenta con onore quella magia del Sud d'Italia che racconta storie lontane e nobili; dall'altra, come tutte le architetture bianche della propria terra (da Alberobello a Locorotondo, a Ceglie Messapica, a Martina Franca, a Cisternino), esige un'attenzione fotografica che sappia dare corpo e spessore al candore implicito delle sue strade.

Il valore fotografico di Mario Lasalandra parte proprio da qui, ovvero dal suo mettersi a "servizio di". Con semplicità estrema, ma con eccezionale franchezza visiva, ha raccolto una luminosa serie di immagini nelle quali sono racchiuse e ben evidenziate tutte le tonalità del bianco, dalla luce all'ombra. Un bianco vivo e palpitante, dal quale traspaiono storie nate nei secoli passati che ora sono raccontate da una fotografia commossa ed esaltante. Quella che sa scattare un autore dello spessore di Mario Lasalandra.

*Angelo Galantini*

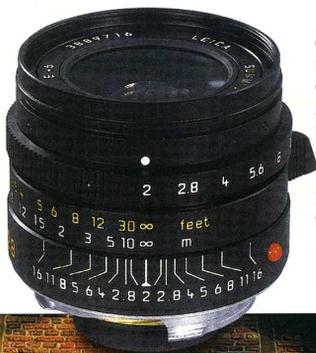
## Mario Lasalandra



# Summicron-M 2/28mm Asph

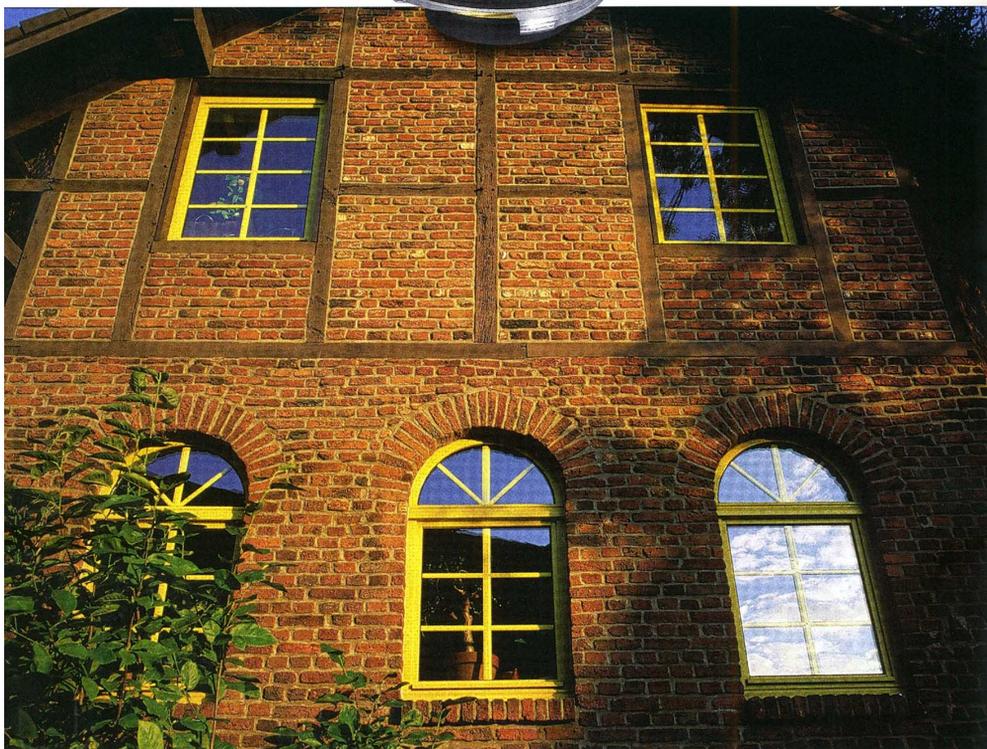
## Ad ampia apertura relativa

**P**resentato alla scorsa Photokina di Colonia, e disponibile dalla prossima primavera 2001 (con passerella d'onore al PhotoShow di Milano: dal 16 al 19 marzo), il nuovo grandangolare Summicron-M 2/28mm Asph rappresenta una tappa significativa nel percorso ottico per Leica M. Anzitutto, la celebre configurazione Summicron f/2, addiritura storica nell'ambito del sistema degli obiettivi Leitz/Leica, approda all'ampia visione 28mm, all'angolo



di campo di 76 gradi, oggettivamente incrementato rispetto la precedente inquadratura dello straordinario grandangolare Summicron-M 2/35mm, per tanti versi da decenni uno dei complementi ideali della dotazione fotografica Leica M: per qualità ottica, per compattezza d'insieme, per efficacia e, perché no?, per eleganza formale.

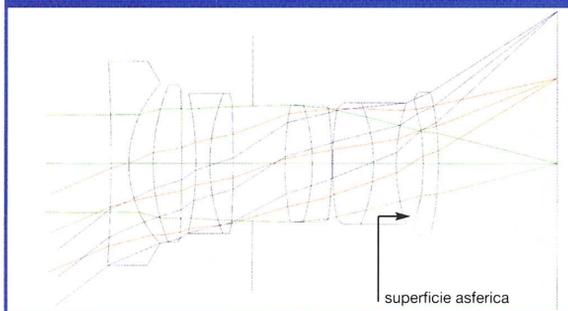
A diretta conseguenza, dobbiamo annotare sia la differenziazione della focale 28mm, nel cui ambito l'attuale Sum-



*Il moderno reportage, così come la fotografia di documentazione, geografica piuttosto che giornalistica, fanno largo uso della visione del grandangolare 28mm, nel cui ambito il disegno asferico del nuovo Summicron-M 2/28mm Asph offre le qualità implicite dell'alta resa ottica e della agevole luminosità relativa. La sua costruzione meccanica compatta ben si adatta ai corpi macchina Leica M.*



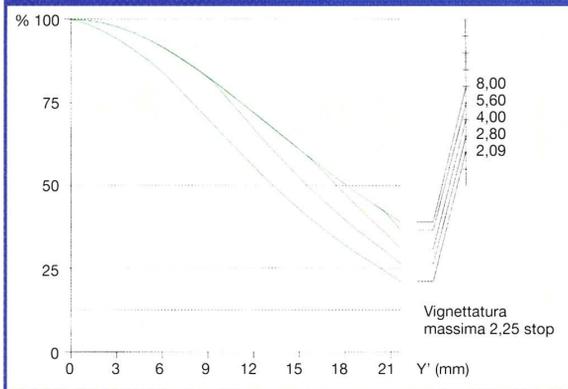
### Summicron-M 2/28 Asph: percorso centro-bordi della luce



### DATI TECNICI

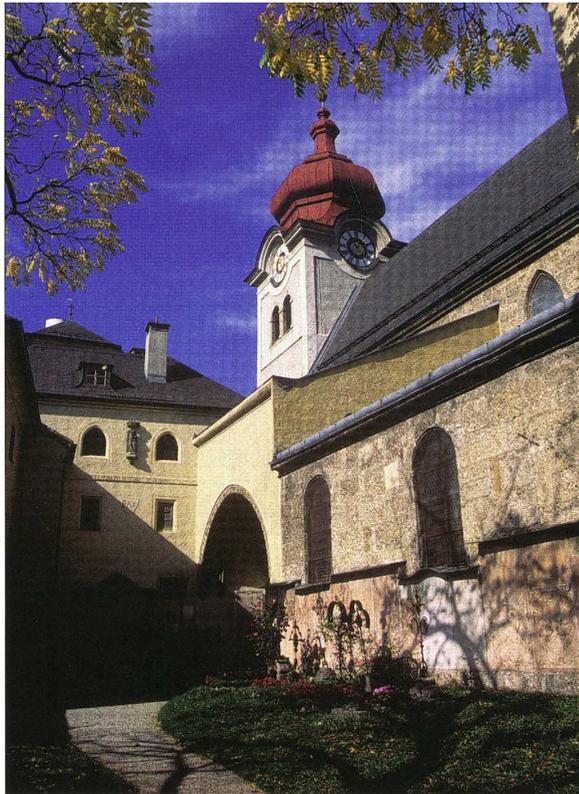
**Angolo di campo:** 76 gradi  
**Numero di elementi:** 9  
**Numero di gruppi:** 6  
**Diametro dei filtri:** Serie E46  
**Apertura minima:** f/16  
**Messa a fuoco:** da 0,7m all'∞  
**Area min. inquadrata:** 52,8x79,3cm  
**Baionetta Leica M**  
**Finitura epossidica nera**  
**Compatibilità:** tutti i modelli Leica M  
**Lunghezza:** 41 millimetri  
**Larghezza massima:** 53 millimetri  
**Peso:** 270 grammi  
**Codice numero:** 11604

### Summicron-M 2/28mm Asph: intensità luminosa relativa



micron-M 2/28mm Asph si affianca all'Elmarit 2,8/28mm, sia l'interpretazione asferica, che da tempo impegna i progettisti Leica. Ovviamente, come è stato già puntualizzato, tutte le innovazioni tecniche si basano sulla conferma dell'apertura relativa f/2, tipica e caratteristica della famiglia Summicron.

A fuoco da 70cm, il Summicron-M 2/28mm Asph è caratterizzato da una correzione ottimale delle aberrazioni già dalla massima apertura relativa f/2. Dunque risulta particolarmente idoneo alla ripresa in condizioni di illuminazione scarsa, là dove un valore di diaframma in più (appunto da f/2,8 dell'Elmarit a f/2 del Summicron) può costituire l'autentica differenza: nove lenti in sei gruppi, angolo di campo 76 gradi, scala dei diaframmi fino a f/16,



In condizioni di scarsa luminosità torna utile l'apertura relativa  $f/2$  del nuovo grandangolare Summicron-M 28mm Asph.

La risposta ottimale del Summicron-M 2/28mm Asph si traduce in riprese cromaticamente saturate e brillanti.

diametro filtri E46, paraluce sagomato a pressione.

Il disegno meccanico è oggettivamente compatto, contenuto in un ingombro di 41mm per un diametro di 53mm (con 270 grammi di peso); analogo a quello dell'Elmarit-M 2,8/28mm, rispetto al

Le curve MTF, riportate per l'apertura relativa  $f/2$  e per il diaframma  $f/5,6$ , si riferiscono alla messa a fuoco all'infinito. Il contrasto è riportato per la sequenza di 5, 10, 20 e 40 linee per millimetro. I raggi tangenziali e sagittali sono rispettivamente rappresentati dalle linee tratteggiate e continue.

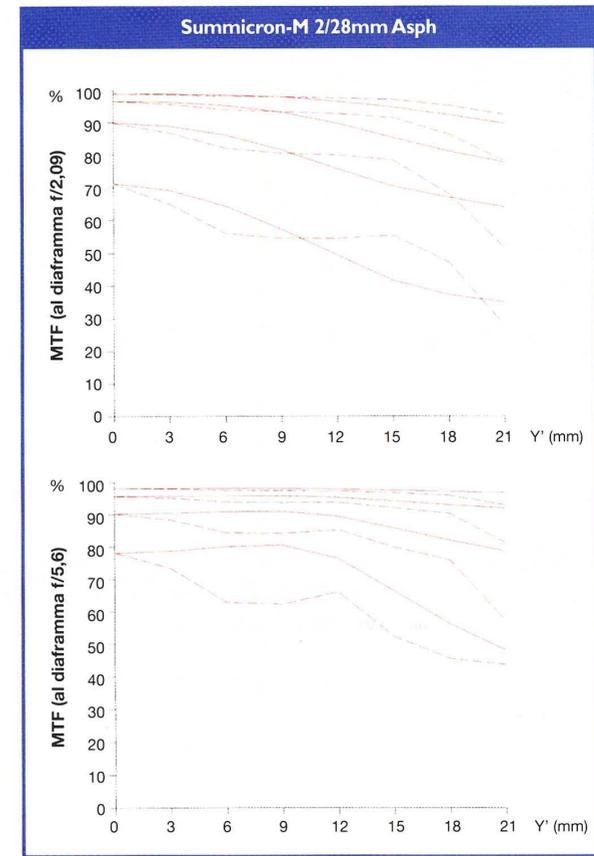
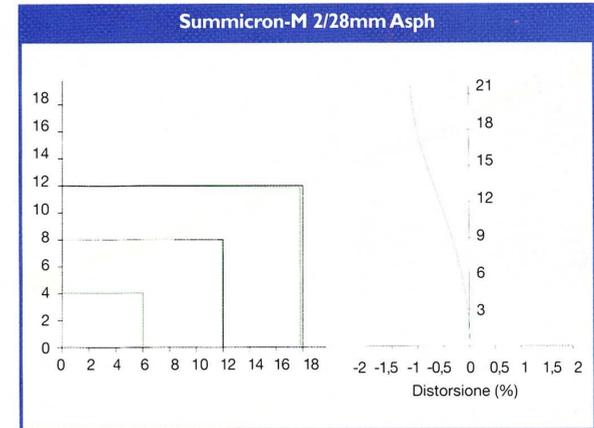
quale pesa soltanto dieci grammi in più. Così, la sua combinazione con il corpo macchina Leica M6, soprattutto M6 TTL 0.58, è congeniale alla praticità di uso, a partire dal mirino di inquadratura appunto 28mm, e alla interpretazione fotografica della visione grandangolare 28mm, che sta caratterizzando il più attuale linguaggio espressivo del fotoreportage e della fotografia di documentazione. Nell'uso, la precisione della messa a fuoco telemetrica e l'assenza di specchio reflex si combinano con un otturatore a tendina stabile, privo di vibrazione meccanica, con conseguente estensione dei tempi impostabili nella ripresa a mano libera.

Le eccellenti qualità ottiche, a partire dalla massima apertura relativa  $f/2$  e con diaframma ottimale  $f/5,6$ , si basano anche su una distorsione estremamente contenuta e su una vignettatura limitata dal particolare disegno dell'obiettivo. Tre delle nove lenti in sei gruppi sono in vetro ad alta rifrazione e altre tre in vetro a dispersione anomala; una lente ha una superficie asferica. Ne consegue una combinazione adatta a ogni applicazione fotografica. Ribadiamo: fino alla ripresa in condizioni di illuminazione avara.

Lothar Kölsch

### Profondità di campo del Summicron-M 2/28mm Asph

	a fuoco		messa a fuoco a									
		0,7m	0,8m	0,9m	1m	1,2m	1,5m	2m	3m	5m	10m	$\infty$
a diaframma $f/2$	da	0,68	0,77	0,86	0,95	1,13	1,39	1,80	2,50	4,00	7,00	20,00
	a	0,72	0,83	0,94	1,05	2,28	1,62	2,30	3,70	7,00	23,00	$\infty$
a diaframma $f/2,8$	da	0,65	0,74	0,82	0,90	1,06	1,30	1,60	2,20	3,20	4,60	8,40
	a	0,76	0,88	1,00	1,12	1,38	1,80	2,60	4,60	12,10	$\infty$	$\infty$
a diaframma $f/4$	da	0,63	0,71	0,79	0,87	1,01	1,20	1,50	2,00	2,70	3,70	5,90
	a	0,78	0,91	1,05	1,19	1,48	2,00	3,00	6,00	31,30	$\infty$	$\infty$
a diaframma $f/5,6$	da	0,61	0,68	0,75	0,82	0,95	1,10	1,40	1,80	2,30	3,00	4,20
	a	0,82	0,97	1,12	1,28	1,64	2,30	3,70	10,00	$\infty$	$\infty$	$\infty$
a diaframma $f/8$	da	0,58	0,64	0,71	0,76	0,87	1,00	1,20	1,50	1,90	2,30	3,00
	a	0,89	1,06	1,25	1,46	1,95	2,90	5,80	$\infty$	$\infty$	$\infty$	$\infty$
a diaframma $f/11$	da	0,54	0,60	0,65	0,70	0,79	0,91	1,06	1,30	1,50	1,80	2,20
	a	0,99	1,21	1,47	1,77	2,50	4,60	21,70	$\infty$	$\infty$	$\infty$	$\infty$
a diaframma $f/16$	da	0,50	0,54	0,58	0,62	0,69	0,77	0,88	1,02	1,17	1,30	1,50
	a	1,22	1,59	2,08	2,74	5,30	$\infty$	$\infty$	$\infty$	$\infty$	$\infty$	$\infty$



*Anni Sessanta.  
La vita cambia,  
il passato  
cede il posto  
al futuro,  
e il presente  
si manifesta  
incerto e  
contraddittorio.  
Soprattutto  
le attente  
osservazioni  
di abili  
fotografi hanno  
colto l'essenza  
di quei  
momenti,  
consegnati  
alla Storia  
in forma  
di immagini  
accattivanti.  
Come quelle  
milanesi  
di Ernesto  
Fantozzi.*



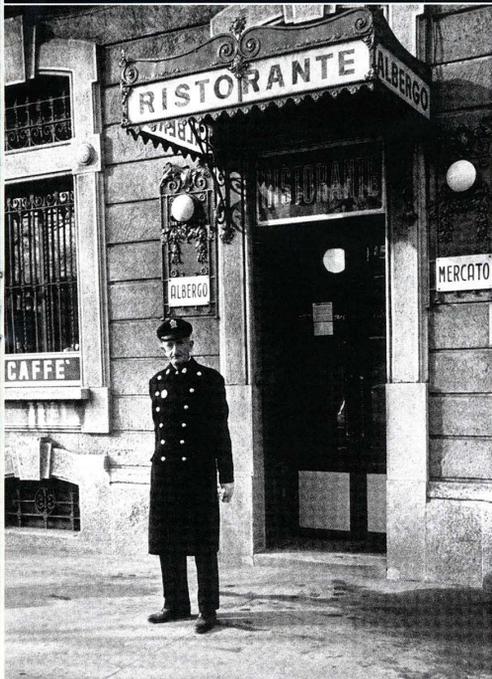
# ON GRAND MILAN

Ernesto Fantozzi









## Ernesto Fantozzi

*Bar in via Macedonio Melloni, 1963.*

*(pagina accanto, in alto) Via Ascanio Sforza, 1961.*

*(pagina accanto, in basso) Mercato ortofrutticolo, 1965.*

*Vigile urbano, 1965.*

Anche noi rendiamo ora omaggio a quelle immagini, presentandone una significativa selezione in queste pagine.

Non si tratta di un ritorno nostalgico, di una malinconica osservazione di un passato ormai remoto, quanto, più concretamente, dell'affermazione di un valore fotografico irrinunciabile: quello della fotografia che, descrivendola, racconta la successione dei tempi. A patto che il fotografo sappia essere allo stesso tempo protagonista e testimone delle vicende osservate. È il caso luminoso di Ernesto Fantozzi,

A.G.



**Umberto Bonzanini 1900-1988;** volume-catalogo della mostra *Gli occhi di un'epoca (pittura e fotografia)*, a cura di Marco Rosci; Eugenio Bonzanini, 2000; via Palestro 12, 28100 Novara (0321-620900); 288 pagine 23x27cm; offerta libera in favore di Emergency.

## GLI OCCHI DI UN'EPOCA

Dal 9 settembre al successivo Primo ottobre, Novara ha dedicato una significativa mostra antologica di pittura e fotografia a Umberto Bonzanini (1900-1988), figlio d'arte, dal 1926 residente nella città piemontese. Avviatosi all'arte sotto la guida del padre Eugenio, che a cavallo del Secolo operò in Romania, prima per conto della Comunità italiana poi in qualità di ritrattista alla corte di re Karol I, Umberto Bonzanini fu valido pittore, anche se con significativi inter-



*Il gelato, 1942.*

valli creativi, e attento fotografo. La mostra di Novara ha accostato le due anime, per certi versi convergenti, per altre divergenti, e ha pubblicato un eccellente volume-catalogo (semplicemente intitolato *Umberto Bonzanini 1900-1988*, a cura di Marco Rosci), che sopravvive all'esposizione degli originali, rispettivamente allestiti nel prestigioso Salone dell'Aringo di Palazzo del Broletto e nelle sontuose sale del Centro Culturale d'Arte La Canonica, che è stato anche l'ente promotore dell'intera iniziativa.

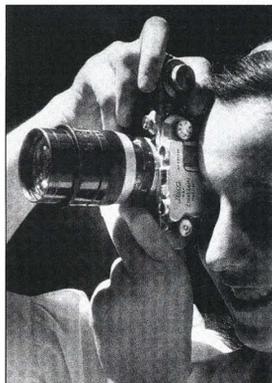
Il titolo della mostra, *Gli occhi di un'epoca* dà merito e giustizia all'intera ope-



*La monda del riso, attribuita al 1934.*



*Novara, 26 aprile 1945.*



*La signorina Melina, 1945.*

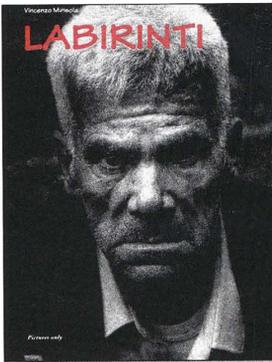
ra di Umberto Bonzanini, la cui sensibilità artistica ha consapevolmente attraversato i decenni. In particolare, la sua (inseparabile) Leica ha osservato e documentato i riti cittadini degli anni a cavallo della Seconda guerra mondiale, perpetuamente fissati in inquadrature di grande attenzione e personalità. Come spesso capita di rilevare, la storia della fotografia italiana non professionistica, nel cui ambito si è manifestata la personalità di Umberto Bonzanini, è ricca di scoperte significative e di momenti di grandezza (forse) insospettabili: la fotografia non professionale ha sempre aiutato a scrivere pagine di grande valore, sia nella storia della fotografia sia in quella del costume sociale.

Proprio ricercando in questi immensi archivi (spontanei), parlando con i protagonisti, raccogliendo documenti si possono far emergere frammenti di una vicenda davvero esaltante. Come dimostrano le immagini di Umberto Bonzanini, ottimamente proposte nella monografia che ha accompagnato la sua mostra di pitture e fotografie.

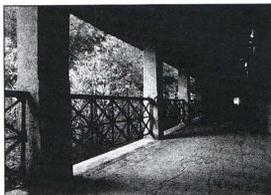
## SENZA PAROLE

La raccolta di Vincenzo Mirisola pubblicata dalle sue Edizioni Gente di Fotografia di Palermo, alle quali si deve l'omonimo periodico di riflessione sul linguaggio visivo, è autenticamente fotografica: nel senso che, come specificato in copertina, si tratta di una raccolta di sole immagini (appunto, *Pictures only*: collana di racconti fotografici capaci di parlare da soli). La presentazione dell'iniziativa è affidata a un breve testo dello stesso Vincenzo Mirisola riportato sul retro della copertina di *Labirinti*, che riproponiamo integralmente.

«Questo lavoro è nato dall'idea di mettere in correlazione la struttura del vecchio ospedale psichiatrico ottocentesco di Palermo, ridotto ormai a uno stato di degrado totale e di quasi completo abbandono, con i processi mentali dei pochi pazienti che vi sono ancora ricoverati, ritenendo che quelle vecchie mura, i giardini incolti, i corridoi lunghi e bui abbiano avuto in qualche modo una responsabilità nell'accentuare e perpetuare uno stato d'angoscia in persone già sofferenti di disturbi psichici. Il disordine dell'ambiente mi sembrava in perfetta corrispondenza col disordine



**Labirinti**, fotografie di Vincenzo Mirisola; *Pictures only*, Edizioni Gente di Fotografia, 2000; via Telesino 31, 90135 Palermo (091-406359, anche fax); 64 pagine 16,5x23cm, cartonato; 40.000 lire.

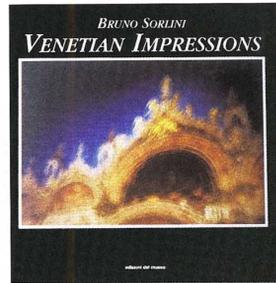
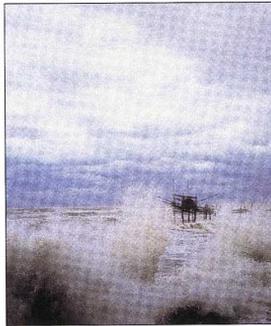


mentale dei pazienti: labirinti fisici e labirinti mentali. Andando avanti, però, mi sono reso conto che in realtà nelle immagini avevo riversato le mie stesse angosce e il mio modo di pormi di fronte alla vita. Adesso che la serie fotografica è completa, penso che essa dica di più di me stesso di quanto non faccia dello psichiatrico e delle povere vite che ancora vi gravitano intorno».

## VIAGGIO NEL SOGNO

Venezia, la città romantica per eccellenza, non può certamente intendersi come un soggetto fotografico nuovo e originale; anzi, è probabilmente vero l'esatto contrario: è il luogo più fotografato al mondo. Quindi, per un fotografo non è facile confrontarsi con Venezia, perché corre il rischio di cadere nel banale e nel già visto.

Con *Venetian Impressions*, Bruno Sorlini, autore bresciano classe 1948, ha lanciato la sfida e ha raccontato la città lagunare nel proprio particolare e suggestivo linguaggio. Venezia non appare in cartolina; anzi, nelle fotografie di Bruno



*Venetian Impressions*, fotografie di Bruno Sorlini; testo di Roberto Mutti; Edizioni del Museo, 1999; corsetto Sant'Agata 22, 25122 Brescia (030-3750295, fax 030-45259); 120 pagine, 31x30,5cm, cartonato con sovraccoperta; 68.000 lire.

Sorlini, le calli, i canali, i monumenti importanti, gli scorci più nascosti, perdono addirittura la propria struttura e diventano istanti di un lungo sogno, senza tempo e senza spazio. Le linee si sfilano in baffi di luce, i pizzi di marmo dei palazzi sfumano in arzigogoli infiniti, nulla è più come appare, ma come il fotografo sa e vuole vedere: in un processo che trasforma la fotografia da semplice mezzo di riproduzione in arte.

## PAESAGGI PER IL 2001

Come è osservato nella presentazione, che anticipa le illustrazioni mensili del suo seducente calendario 2001, «la grande personalità fotografica di Vanni Calanca si esprime nelle delicate interpretazioni del paesaggio con un lessico e un valore che completano e compensano, per modo di dire, il fine dettaglio formale e contenutistico dei suoi celebri ritratti». Questo per arrivare subito al dunque: al fatto che al culmine di una lunga tradizione di calendari illustrati con una mirabile serie di ritratti (entrati ormai in collezione: del calendario), al giro di boa del decennio-secolo-millennio, Vanni Calanca, autore di pregio, fondatore del qualificato Gruppo Fotografico Leica, ha dedicato le sue dodici tavole 2001 al paesaggio.

Passando attraverso interpretazioni cromatiche assai personali, il fotografo accompagna l'osservatore verso una dimensione onirica capace di risvegliare sensazioni e memorie. Buon Anno!

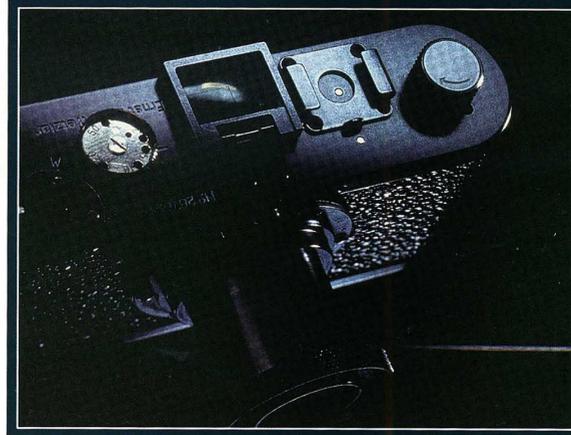
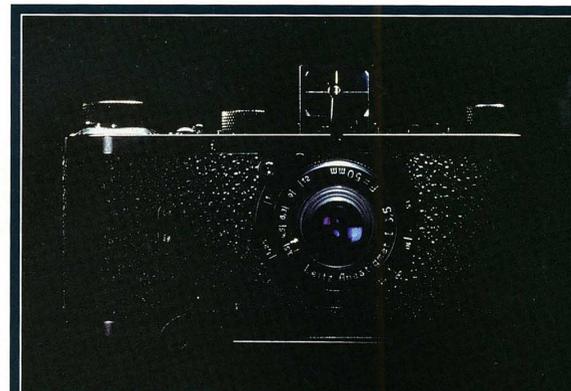
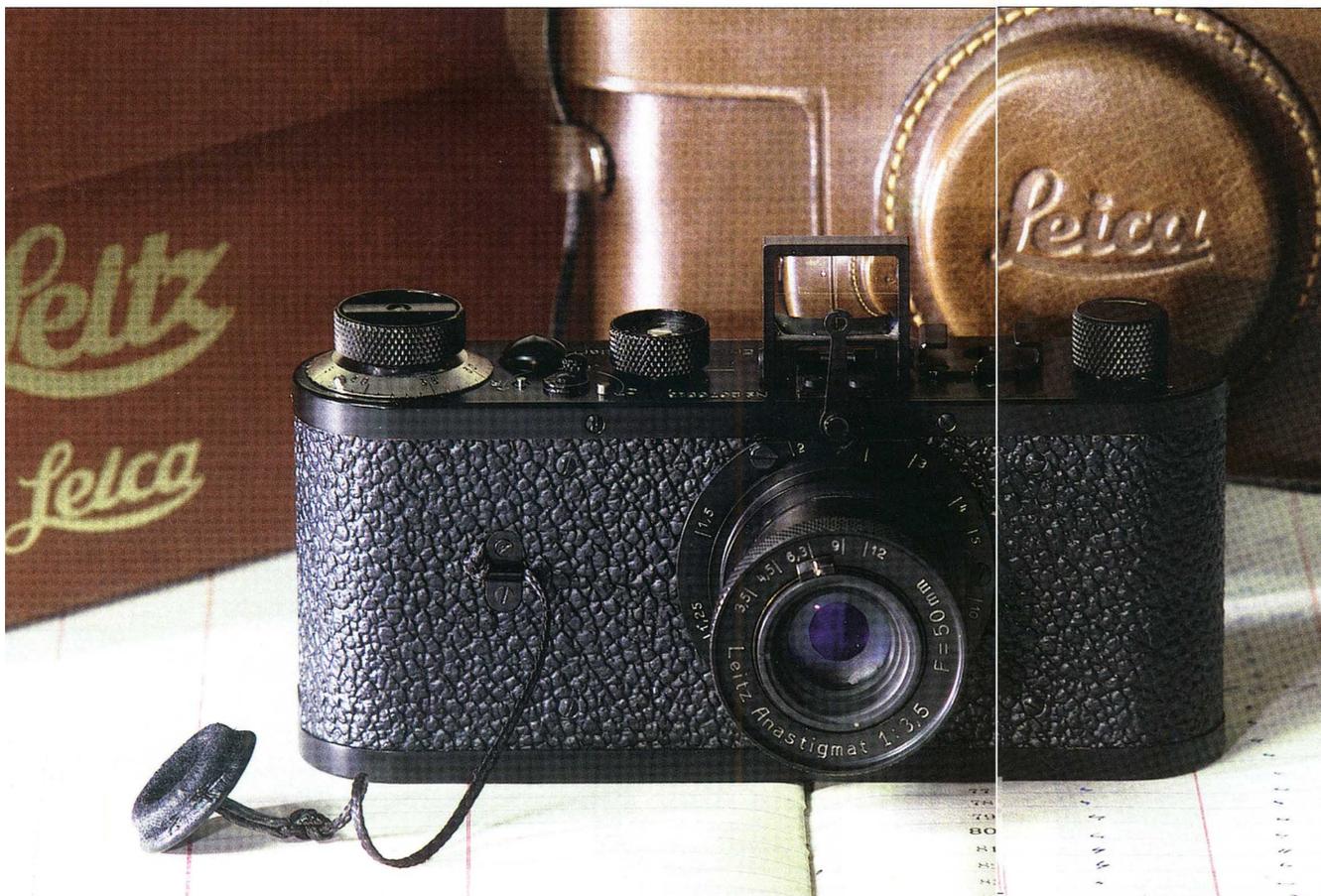


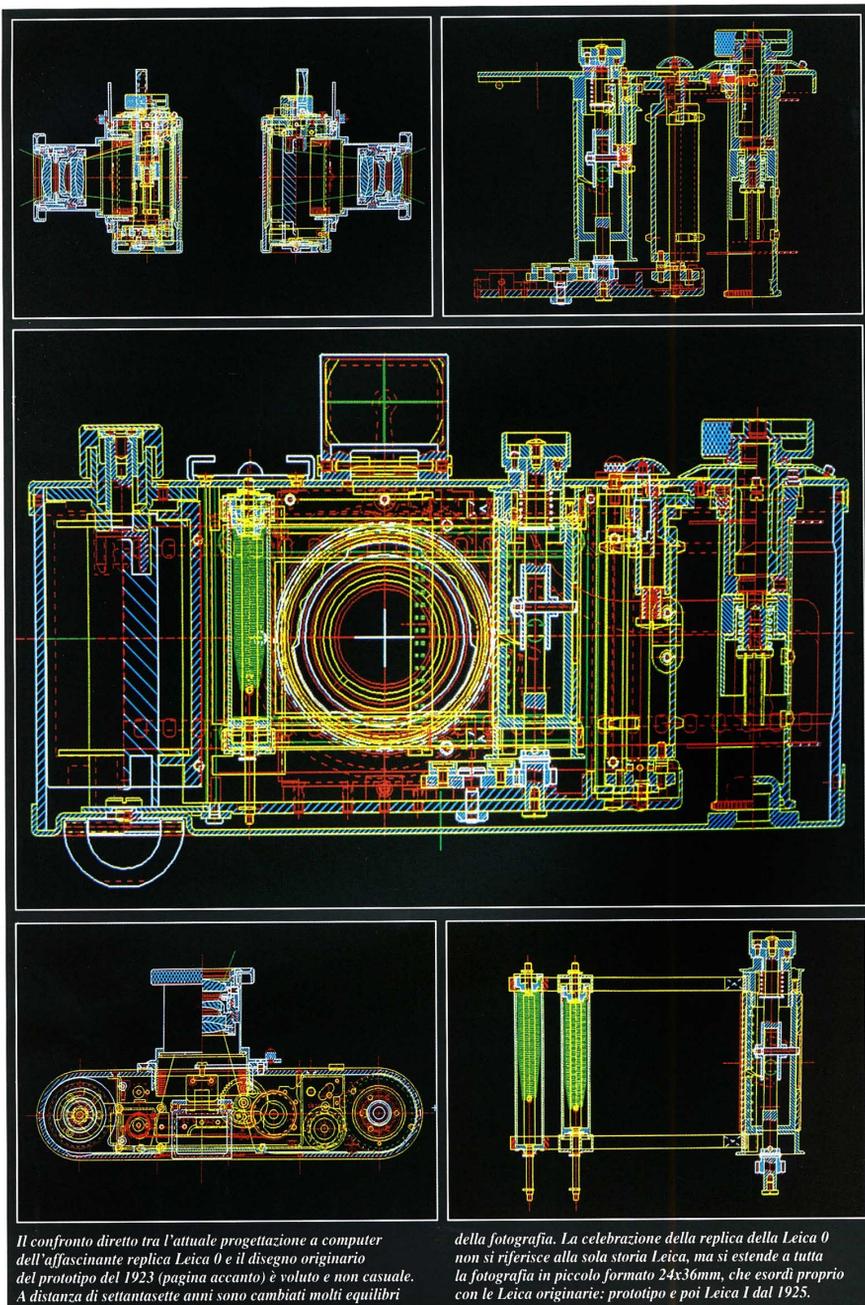
# Alle origini!

*Come abbiamo anticipato sullo scorso numero di Magazine Leica, in un momento di riflessione tecnica la replica della Leica 0, perfettamente funzionante (!), traccia una ideale linea di demarcazione tra un mondo fotografico ereditato dalle proprie origini e un altro che si lancia in avanti.*

**R**iprendiamo i termini con i quali, anticipando le novità Leica della Photokina (alla Fiera di Colonia, in Germania, dal 20 al 25 settembre), sullo scorso numero di *Magazine Leica* abbiamo presentato la filosofia della replica della Leica 0, allora visualizzata anche in copertina. Testuale: «Per quanto possa anche sembrare incredibile e paradossale, da qualche tempo per incontrare una macchina fotografica autenticamente innovativa e appassionante... bisogna fare qualche passo indietro. Si devono recuperare valori tecnici e applicazioni del passato, per certi versi addirittura remoto».

In effetti, lo spirito è proprio questo. Infatti «anche se non intendiamo votarci alla nostalgia o al rifiuto della naturale evolu-





*Il confronto diretto tra l'attuale progettazione a computer dell'affascinante replica Leica 0 e il disegno originario del prototipo del 1923 (pagina accanto) è voluto e non casuale. A distanza di settantasette anni sono cambiati molti equilibri*

*della fotografia. La celebrazione della replica della Leica 0 non si riferisce alla sola storia Leica, ma si estende a tutta la fotografia in piccolo formato 24x36mm, che esordì proprio con le Leica originarie: prototipo e poi Leica I dal 1925.*

zione tecnologica, [...] nella nostra epoca di tecnologie proiettate al futuro-futuribile, la replica della Leica 0, che visualizza soluzioni pratiche sostanzialmente antiche, può addirittura risvegliare ardori fotografici da tempo sopiti. In un tempo fotografico votato al completo automatismo delle funzioni d'uso, dall'esposizione alla messa a fuoco del soggetto inquadrato, pur inserendosi nel filone degli apparecchi celebrativi e commemorativi, la replica della Leica 0 scombina le carte in tavola e richiama l'attenzione generale su valori fotografici tradizionali e intramontabili».

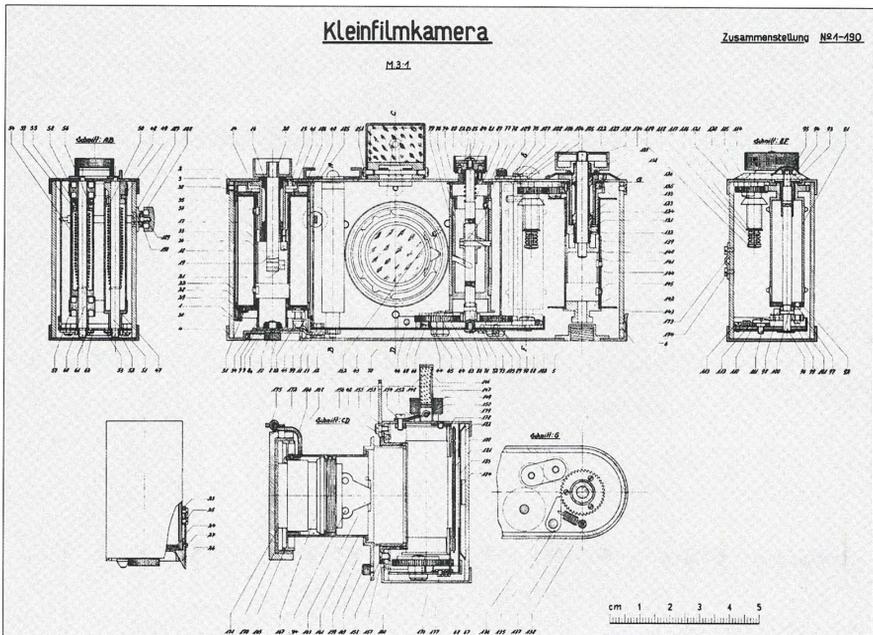
La replica che Leica ha presentato in occasione della Photokina 2000, nel settantacinquesimo anniversario della Leica I, arrivata sul mercato nel 1925, è perfettamente fedele al prototipo originario: mirino aereo (detto di Newton), dimensioni (133x65x39 millimetri, 430 grammi), forma, superfici e scritte, oltre che materiali (per quanto possibile). Il corpo macchina è lavorato per fresatura da un monoblocco in lega di alluminio, con una procedura analoga a quella su blocco di ottone della Leica M6 TTL 0.72 nera laccata, presentata in *Magazine Leica* 1/2000. La differenza sostanziale riguarda la possibilità di usare comune pellicola 35mm in caricatori standardizzati 135.

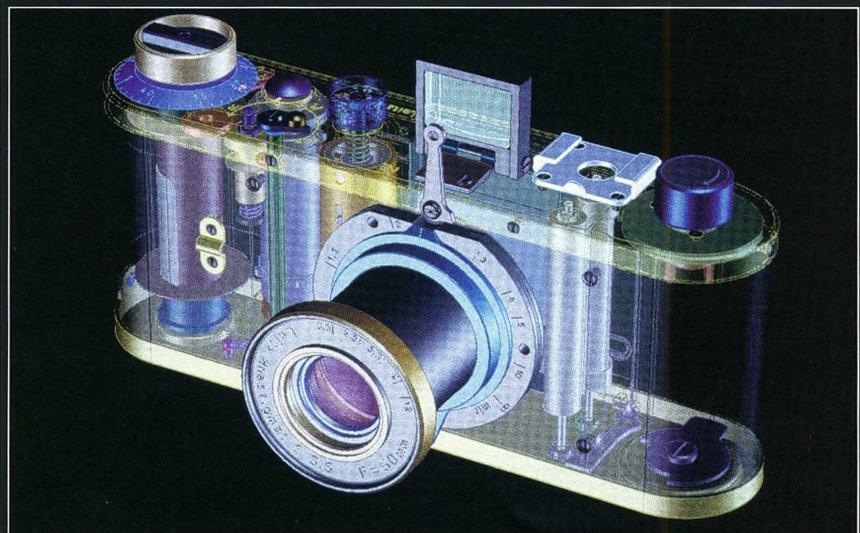
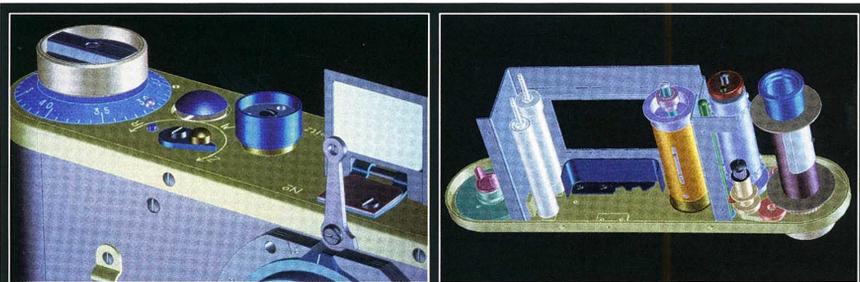
## LEICA 0

**Un tuffo nel passato: realizzata sulla base dell'ipotesi originaria di Oskar Barnack, oggi identificata come UR Leica (1913-14), la Leica 0 sta alle origini della fotografia 24x36mm. Fu la prima macchina fotografica a utilizzare pellicola cinematografica 35mm a doppia perforazione, che sarebbe presto diventata uno standard, diciamo lo standard, della fotografia piccolo formato.**

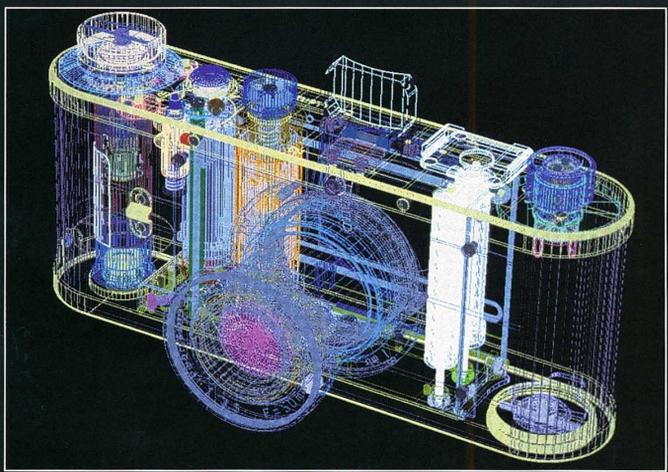
**Altrimenti definita "Nullserie", la Leica 0 è stata il prototipo pre-serie del 1923, prodotto in trentun esemplari (altre fonti parlano di venticinque pezzi), oggi iperquotati nel mercato dell'antiquariato fotografico, dove si puntualizzano quotazioni nell'ordine di circa trecento milioni. Tra le tante storie Leica (Leitz camera), scegliamo di stare con le parole di un amico che ci ha lasciati un anno fa. Nel suo Carta d'identità delle Leica (Editrice Reflex, Roma 1995), Ghester Sartorius annota che «Le Leica 0 o Nullserie erano esemplari realizzati a mano per i primi esperimenti pratici e per la ricerca di mercato. In questi apparecchi, il meccanismo di trascinamento della pellicola e dell'otturatore erano accoppiati [a differenza del primo prototipo UR-Leica di Oskar Barnack]. Pertanto, avanzando la pellicola, l'otturatore si caricava. In questo modo era impossibile che l'operatore potesse, involontariamente, impressionare due volte lo stesso fotogramma».**

*Già allegato a Magazine Leica 4/95, questo disegno rappresenta il modello "0" o "Nullserie". Come annotato da Gianni Rogliati, che ne ha curato la riedizione, «non esiste ancora il nome Leica, e l'apparecchio è denominato semplicemente "Kleinfilmkamera" [...]». L'indicazione "M 3:1" precisa la scala originaria tre a uno.*





*Basandosi sui disegni  
 e i progetti originari  
 d'epoca, prima della sua  
 effettiva produzione,  
 la replica della Leica 0  
 è stata visualizzata  
 al computer.  
 Il fascino di queste  
 simulazioni  
 è un elemento in più  
 del concreto legame  
 ideologico tra passato  
 e futuro che sta  
 alla base dell'attuale  
 celebrazione storica.*

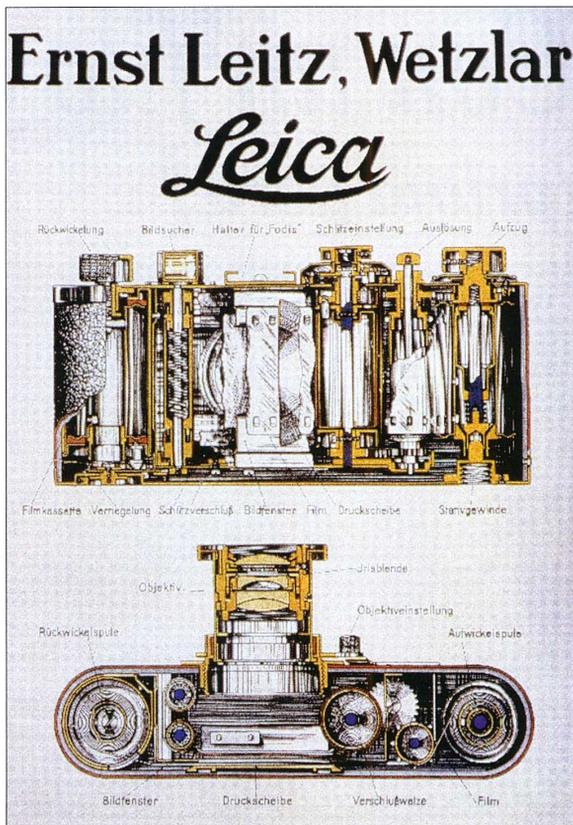


La moderna lavorazione in multistrato delle lenti dell'obiettivo è stata applicata all'interpretazione attuale del disegno ottico del Leitz Anastigmat 3,5/50mm, completo di proprio tappo in cuoio abbinato: quattro lenti in tre gruppi, scala continua dei diaframmi ( $f/3,5, f/4,5, f/6,3, f/9$  e  $f/12$ ), a fuoco da un metro. L'otturatore a tendina rivestita di gomma è dotato di tempi di 1/20, 1/50, 1/100, 1/200 e 1/500 di secondo, più la posa B. Fedele all'originale, il contafotogrammi va da 0 a 40, con la posizione di Zero da regolare manualmente all'inserimento della pellicola.

"Antica" per quanto possibile, la replica Leica 0 è anche moderna e attuale per quanto necessario. Le finiture sono affascinanti, tanto quanto presumiamo lo fossero quelle dell'apparecchio originario. Come abbiamo appena annotato, l'insieme e l'aspetto sono storicamente fedeli alla "Nullserie" testata nel 1923.

Soltanto i valori tecnici del suo impiego sono stati reinterpretati. La combinazione tra la gamma dei tempi di otturazione e le aperture del diaframma consente esposizioni perfettamente calibrate. Dopo lo scatto, l'avanzamento della pellicola, rigorosamente a bottone, carica anche l'otturatore e agisce sul contafotogrammi.

L'obiettivo di ripresa Anastigmat 3,5/50 mm è otticamente corretto per le emulsioni del giorno d'oggi. Le sue lenti sono state trattate in multistrato per consentire la migliore nitidezza e il contrasto ottimale della ripresa. Sulla sua montatura sono incisi i valori di messa a fuoco di 1, 1,25, 1,5, 2, 3, 4, 5 e 10 metri, e poi c'è la



Presentazione tecnica della Leica 1 del 1925, dal quale sono conteggiati i 75 anni della replica celebrativa della Leica 0.

L'accuratezza formale e di contenuti della replica Leica 0 comprende anche una raffinata borsa pronto in cuoio, identica a quelle degli anni passati.

posizione finale dell'infinito.

Confezionata con propria borsa pronto in cuoio, stile antico, la replica della Leica 0 sarà disponibile dalla prossima primavera. La produzione non è continua e si prevedono lotti disponibili in tempi programmati e distribuiti lungo l'intero 2001. In tutti i casi, la sua realizzazione rappresenta un'autentica sfida tecnica e tecnologica, interpretata con grande creatività da Leica, che invita i fotografi ad applicarsi con analoghe... creatività in ripresa.

Maurizio Rebuzzini  
Illustrazioni di Rolf Crema



# Con un filo di luce

## (prima parte)

*Etimologicamente, il termine "Fotografia" significa scrivere con la luce: per fotografare serve luce. Addirittura possiamo sostenere che finché c'è abbastanza luce in ogni scena, abbastanza luce da vedere con i nostri occhi, allora è possibile fotografare. Una lezione di Luis Castañeda.*



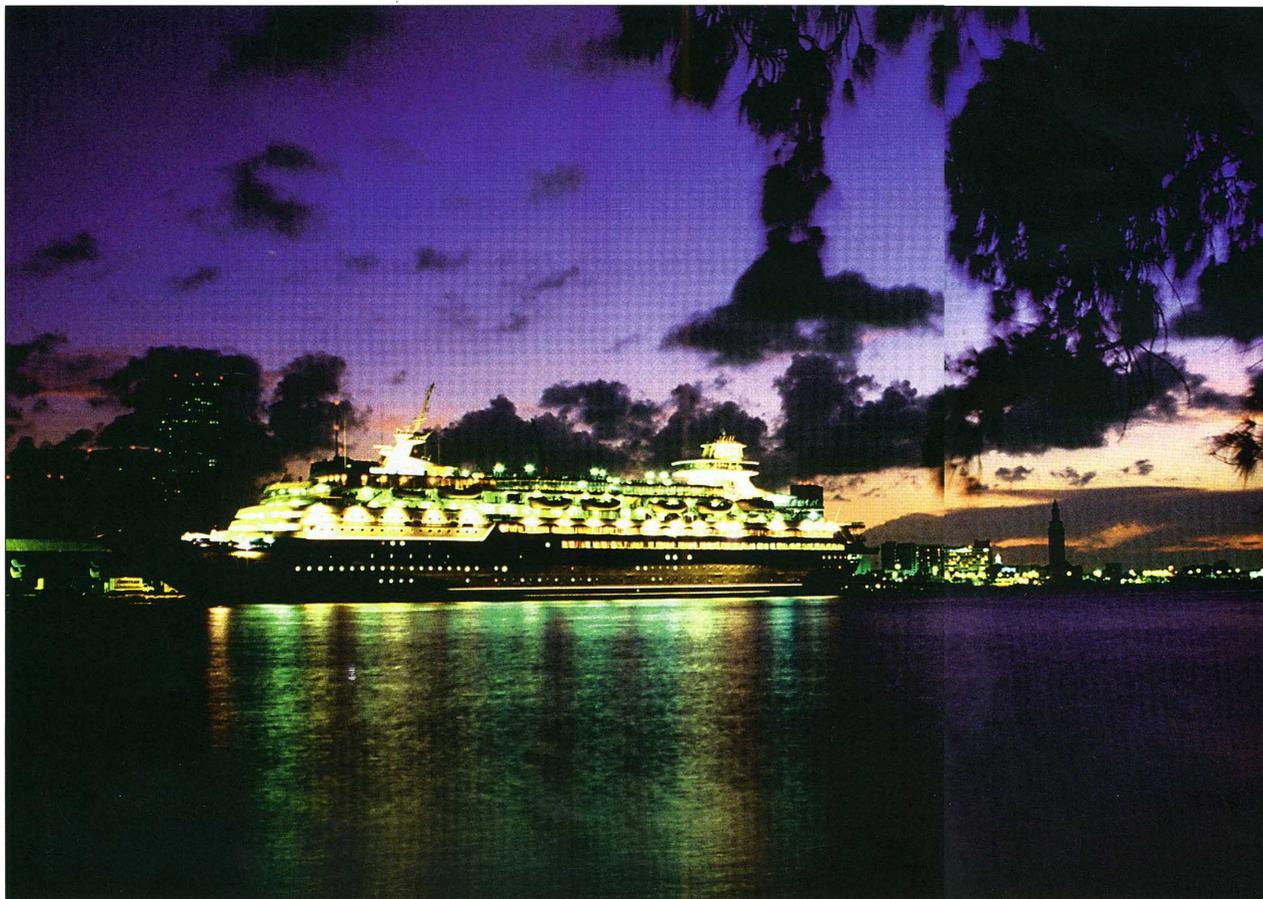
**P**arlando di luce per finalità fotografiche, si pone il problema di usare in modo proprio le attrezzature adeguate (macchina fotografica, obiettivi, pellicola, treppiedi), accordandole alle caratteristiche della scena e alla creatività individuale. Con pellicole a bassa sensibilità non è necessariamente impossibile scattare fotografie in situazioni scarsamente illuminate, ma certamente non si possono congelare gli eventuali

movimenti, oppure l'azione che si può manifestare. Con la giusta esposizione, ogni soggetto può essere fotografato, indipendentemente da quanto oscuro sia.

È essenziale analizzare e decidere prima cosa si vuole fotografare e come. Per questo, l'attrezzatura da usare va presa in esame anticipatamente. Per esempio, se si deve fotografare una situazione che prevede movimenti del soggetto serve una pellicola di alta sensibilità e fanno

comodo obiettivi ad elevata luminosità relativa. In base alle condizioni operative si deve quindi decidere se fotografare a mano libera o usare il treppiedi, e bisogna considerare il tipo di illuminazione presente, al quale vanno adattate le pellicole (magari con l'aiuto opportuni e appositi filtri di conversione).

Fin dove è possibile, si deve preparare tutto in anticipo, in modo da abbassare, o eliminare, l'eventuale influenza di "fatto-



ri di sorpresa”: significa semplicemente non dover scoprire, una volta arrivati sul luogo d’azione, di aver dimenticato qualcosa di cui si può avere assoluta necessità. Quindi, mediante un’organizzazione accurata si deve prevedere e cancellare ogni possibile disagio operativo.

### CARNEVALE

Per esempio, quando sono stato al carnevale di Venezia [che abbiamo presentato in *Magazine Leica 1/98*, ndr] volevo fotografare anche di notte. Per questo ho portato con me una Leica M6 con lo strepitoso Noctilux-M 1/50mm, che ho combinato con pellicole bianconero e colore di alta sensibilità. Arrivato a Venezia, ho presto constatato che avrei do-

vuto fotografare con una luce incredibilmente mischiata: illuminatori al tungsteno (sostanzialmente calibrati a 3200 kelvin), lampade fluorescenti (con emissione spettrale anomala, e bilanciamento a circa 5000 kelvin), illuminazione stradale a vapori di mercurio.

Dunque è risultato impossibile applicare un unico pacchetto di filtri correttori, perché nulla può agire su una miscela tanto eterogenea. Anche misurando con un termocolorimetro, avrei ottenuto risposte quantomeno curiose, comunque sia inesatte. Soprattutto, volendo agire su ogni luce, avrei perso tempo e... l’atmosfera fotografica si sarebbe scelta come neve al sole. Per questo, ho agito diversamente: alla diapositiva co-

lore ho preferito il negativo, sempre di alta sensibilità, più tollerante con le diverse illuminazioni (temperatura colore e bilanciamento). Dopo di che, come è noto, in stampa da negativo si possono apportare tutte le correzioni che servono, e produrre copie “naturali” con le luci calibrate. Ovviamente, oggi giorno, le stesse correzioni cromatiche si possono realizzare in post produzione con ogni programma di gestione e manipolazione delle immagini, a partire dal diffuso Adobe PhotoShop.

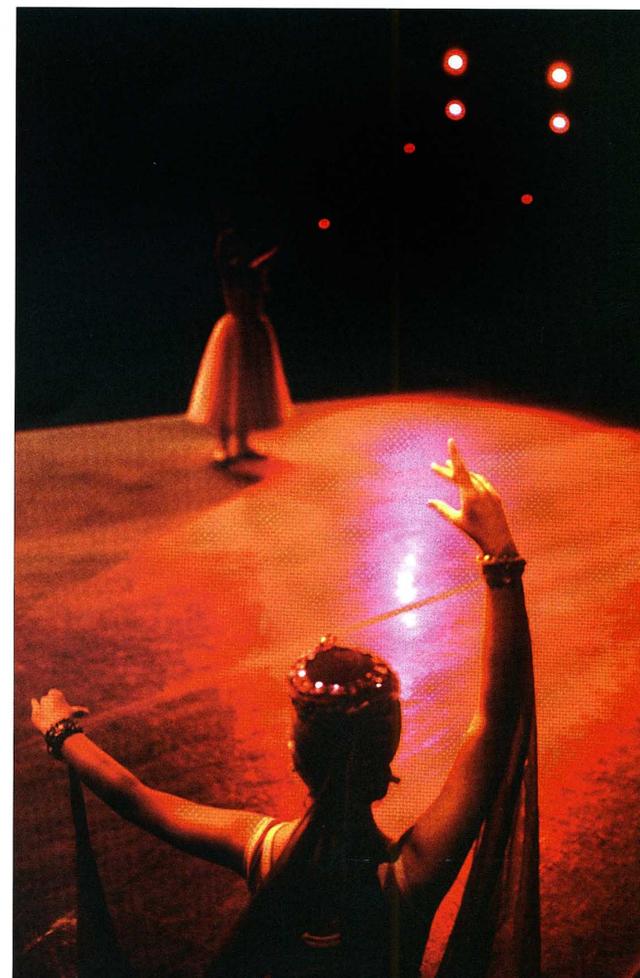
### SPONTANEITÀ

A Venezia, è stato entusiasmante fotografare con pellicole ad alta sensibilità (1600 Iso) e l’obiettivo Noctilux-M

1/50mm. Di notte, senza luce, ho potuto esporre a 1/30 di secondo con diaframma *f/11*! Tra l’altro, questo ha influito anche sulla spontaneità delle riprese.

La gente, abituata ai fotografi che usano i flash diretti (sulle loro facce), pensava che stessi scherzando, che mimassi una parodia; quando mi vedeva scattare in quel buio senza flash, non mi prendeva sul serio. Tutti cominciarono a fare “smorfie”, il che è stato doppiamente fantastico, perché sono riuscito a scattare fotografie tanto dense di “espressioni carnevalesche”!

Dal caso personale, alla considerazione generale. Rispetto le diapositive, il vantaggio delle pellicole negative a colori sta nel fatto che reagiscono meglio alle



luci miscelate e che, comunque, le copie su carta possono essere adeguatamente corrette. Manipolazione elettronica a parte, le diapositive a colori, una volta esposte e sviluppate, sono finite! Tuttavia, dall'altra parte, il vantaggio delle diapositive a colori riguarda la loro maggior

saturatione e il loro miglior rendimento del colore. Quindi, concludendo -ma non concludendo niente (come capita spesso, con questi argomenti)-, la scelta finale deve essere presa dal fotografo; in questo caso ho optato per il negativo, altri possono pensare in modo diverso.

#### LUCE AMBIENTE

Il termine anglosassone "available light" si riferisce alla fotografia esposta alla luce esistente, sia in esterni sia in interni: luce naturale o artificiale, ma comunque luce ambiente senza aggiunta altra illuminazione specificatamente fotografica,

per esempio flash, che altera l'atmosfera originaria. Frequentemente questo concetto è riferito soprattutto alla fotografia di interni, ma è un'idea riduttiva, perché anche in esterno si possono incontrare situazioni con poca luce.

Scattando in bianco e nero non ci sono

problemi: salvo considerazioni specializzate, che esulano dal più normale e tranquillo esercizio fotografico, l'emulsione bianco e nero non reagisce diversamente alle differenze di illuminazione, alle differenti temperature colore. Invece le pellicole a colori debbono essere bi-

lanciate per la luce in uso: naturale (diurna), piuttosto che artificiale (continua). La luce del flash elettronico è bilanciata alla temperatura colore della luce naturale: 5500 kelvin nominali.

Dunque, fotografando a colori si deve tener conto proprio della temperatura colore. Il coordinamento tra la qualità della luce e il bilanciamento della pellicola garantisce le migliori rese cromatiche, quelle più corrette. Addirittura, si dovrebbero considerare i minimi slittamenti della temperatura colore verso i toni caldi o freddi, in base alle ore del giorno. Personalmente io viaggio con filtri di bilanciamento, oltre che con filtri completamente correttori: dalla luce diurna a quella artificiale e viceversa.

#### LEICA M6

Come sappiamo tutti, e come abbiamo già scritto, la macchina fotografica universale non esiste: ogni apparecchio è soprattutto, o forse soltanto, uno strumento da adattare a richieste e caratteristiche diverse. Per esempio, per congelare movimenti e azioni rapide, servono macchine fotografiche che non intralcino la riflessione e l'applicazione del fotografo.

A parte la dotazione dei tempi di otturazione, che è fuori discussione, per me l'apparecchio ideale è la Leica M6 con il suo otturatore a risposta estremamente rapida (ritardo di soli 14 millisecondi, inferiore a qualsiasi reflex). Inoltre l'assenza del ribaltamento dello specchio reflex evita ogni vibrazione del corpo macchina, cosicché si possono effettuare esposizioni a mano libera con tempi di otturazione di 1/30 di secondo, e anche meno (con modeste precauzioni anche fino a 1/4 di secondo!).

In combinazione con obiettivi come il Noctilux-M 1/50mm, al quale mi sono già riferito, o il grandangolare moderato Summilux-M 1.4/35mm Asph, la Leica M6 può affrontare tutti i soggetti possibili e ogni condizione luminosa, anche quelle più avverse. Se poi pensiamo che le pellicole ad alta sensibilità delle ultime generazioni sono caratterizzate da una grana estremamente fine, possiamo ben immaginare quante antiche barriere luminose siano state agilmente superate.

*Luis Castañeda*

*Traduzione di Irene Siegel*

Fine prima parte. Nella seconda parte: Leica R8, Accessori, Creatività e Accorgimenti.



# Immagine a somiglianza

*La Minox Miniatura Leica IIIf rappresenta con eleganza l'apparecchio del quale ripropone le fattezze esteriori... in dimensioni contenute al (micro)formato 8x11mm: 66x41x38mm!*

Tutto sommato, è una storia di casa. Infatti dall'inizio del 1996, la tedesca Minox fa parte del gruppo Leica Camera, che ha dato rinnovato vigore alla linea delle compatte 35mm della serie GT e che ha permesso di riprendere la produzione delle leggendarie microcamere MX, ECX e TLX, appunto in "formato Minox" 8x11mm.

Configurata per usare pellicola (micro)formato, in caricatori 15 o da 36 pose, la Minox Miniatura Leica IIIf ripropone il disegno esteriore dell'apparecchio originario, appunto la Leica IIIf dei primi anni Cinquanta. Il formato di ripresa 8x11 millimetri è coperto con un obiettivo Minotar 15mm f/5.6, equivalente all'inquadratura 45 o 50mm sul formato fotografico 24x36mm. Accomodato in iperfocale, l'obiettivo è a fuoco da 120cm all'infinito.

*La preziosità della Minox Miniatura Leica IIIf è altresì certificata dall'elegante confezione in legno con tessuto nero. Le incisioni sul corpo macchina celebrano l'apparecchio originario e identificano l'odierna mini proposta tecnica.*

Per l'esposizione, l'apertura f/5.6 del diaframma si combina con il tempo di otturazione fisso di 1/125 di secondo.

A parte il bottone di avanzamento della pellicola -sovradimensionato, per poter essere usato con adeguata comodità e sicurezza-, la miniaturizzazione 66x41x38mm è oggettivamente proporzionale al corpo macchina originario Leica IIIf. Il richiamo alla Storia si concretizza quindi nel finto su-



*Il caricatore di pellicola Minox 8x11mm si inserisce dal fondo, dopo aver estratto il fondello della Miniatura Leica IIIf. Sono disponibili film colore e bianconera da 15 e 36 pose.*

## LEICA IIIf

*In tempi diversi e successivi sono state realizzate tre diverse versioni Leica IIIf, la prima con sincronizzazione flash ufficiale: con numeri di sincronizzazione neri, con numeri di sincronizzazione rossi, con numeri di sincronizzazione rossi e autoscatto.*

*A partire dal numero di matricola 525.001, oggi celebrato dalla Minox Miniatura Leica IIIf, dal 1950 al 1952 sono state prodotte 71.000 Leica IIIf con numeri di sincronizzazione neri (mille delle quali in Canada: dalla matricola 610.001 a 611.000). La seconda serie, con ghiera di sincronizzazione con numeri rossi rimase in produzione dal 1952 al 1953: 54.000 pezzi, mille dei quali in Canada. La terza serie, che ha replicato i numeri rossi ed è stata dotata di autoscatto, si è distribuita dal 1954 al 1957: 59.100 pezzi, 3367 dei quali in Canada.*

mero di matricola riportato sulla parte superiore della Minox Miniatura Leica IIIf: 525.001 è il numero di matricola dal quale è partita la prima serie di 71.000 apparecchi assemblati dal 1950 al 1952.

Per il (micro)formato 8x11mm sono previste pellicole bianconero e colore da 15 e 36 pose: bianconero Minopan 25, Minopan 100 e Minopan 400; negativo colore Minocolor 25 e Minocolor 100 (solo 36 pose), Minocolor 400 e Minocolor 100 Pro (emulsione APS in confezione da 15 o 30 pose); e, infine, diapositiva Minochrome 50.

Antonio Bordoni



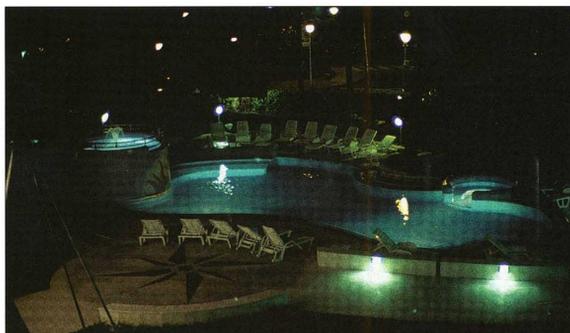
## PAROLA D'AUTORE

“**COMMENTI ALLE FOTOGRAFIE, SCRITTI DAGLI STESSI AUTORI. LE MOTIVAZIONI CHE SPINGONO CIASCUNO DI NOI A FOTOGRAFARE SONO DIVERSE; COSÌ COME SONO MOLTEPLICI LE ANNOTAZIONI TECNICHE DI BASE. OGNUNO HA PIENO DIRITTO DI FARE CONOSCERE AGLI ALTRI LE UNE E LE ALTRE, NEL CONTINUO SPIRITO DELLA RECIPROCA CONOSCENZA, ELEMENTO FONDAMENTALE PER LA COMPRESIONE.**

### L'HO PROVATO ANCH'IO

Delle qualità del Noctilux-M 1/50mm, ribadisco  $f/1$  di apertura relativa, hanno scritto in tanti. Per puntualizzare che si tratta di un obiettivo di alta qualità ottica, sono state annotate anche le sue prestazioni alle aperture intermedie del diaframma, a partire dal diaframma  $f/4$ , dal quale, come avete riferito anche voi [in *Magazine Leica 1/2000*, ndr], «la vignettatura scompare, e l'obiettivo offre un'impeccabile copertura a pieno campo». Va bene, ma io insisto sulla possibilità di scattare con l'eccezionale apertura di  $f/1$ : da combinare con tempi di otturazione sistematicamente allungati o per fotografare a mano libera in condizioni di luce difficili, diciamo impossibili. Penso che le mie testimonianze notturne visualizzino adeguatamente il mio entusiasmo.

*Pierantonio Brianza*



### ALL'ESTREMO NORD

Vorrei unirmi al coro di elogi che sono stati fatti agli apparecchi Leica. La mia testimonianza è semplice, ma -credo- indicativa. Su vostro suggerimento, ho potuto usufruire della prova pratica di una Leica R8, consegnatami da FotoRoma di Riccardo Scoma. A complemento di un viaggio di lavoro, l'ho usata durante una crociera in Alaska, dove ho ripreso una fantastica serie di fotografie, che costituiscono un eccezionale ricordo e che hanno messo in evidenza le qualità dell'apparecchio e degli obiettivi. Infatti, anche se l'Alaska è un paese meraviglioso per gli amanti della natura, il clima non è certo consenziente: piove spessissimo, il tempo cambia molto rapidamente (sempre in peggio) e il Sole splendente mi è apparso a brevi sprazzi.

Nei momenti "imbronciati" ho usato pellicole da 1600 Iso, abbinata a tempi di otturazione sostanzialmente lunghi; con il Sole sono riuscito a scattare con diapositive di 50 e 160 Iso, sempre esposte in controluce. Proprio in queste condizioni

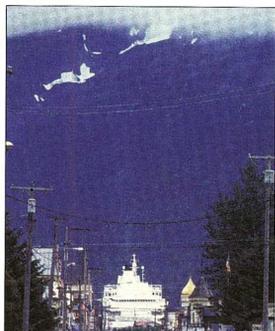
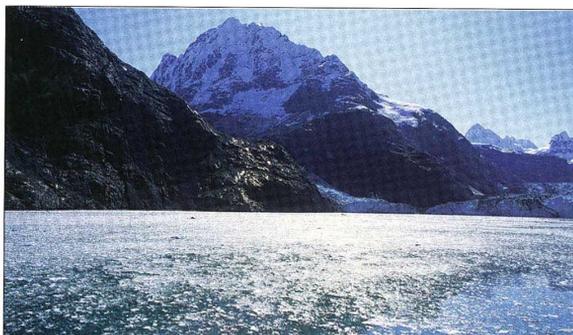
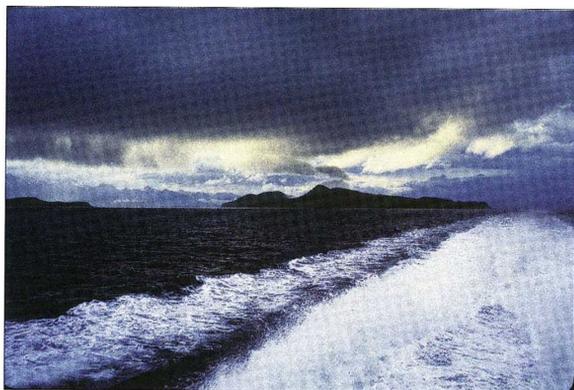
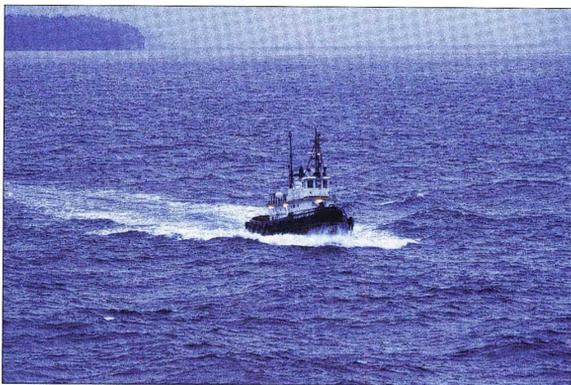
ho verificato la pressoché totale mancanza di riflessi parassiti che danno peso e valore agli obiettivi Leica.

Della Leica R8 ho apprezzato la forma innovativa, le dimensioni, il rivestimento e il bilanciamento dei pesi, che ne facilitano una salda impugnatura, anche indossando guan-

ti ingombranti. Ottimo è quindi il sistema di misurazione esposimetrica e complete sono le informazioni visibili nel mirino.

Epilogo: al mio ritorno non ho restituito la Leica R8... che, ovviamente, ho acquistato.

*Andrea G. Ligi*



# Luce adeguatamente concentrata

*Un commento dal vivo puntualizza i dati e i valori di un dispositivo Leitz per ingrandimento solitamente ignorato dalla storiografia tecnica. Una rivalutazione di spessore.*

**N**onostante sia poco conosciuto, il sistema di luce puntiforme Leitz risulta essere di notevole interesse tecnico e collezionistico. I testi più noti, consultati per l'occasione, non ne fanno cenno, e si tratta di una grave lacuna. Affrontiamo, quindi, un argomento completamente nuovo.

Il sistema di luce puntiforme veniva prodotto dalla filiale francese di Leitz e in Italia si presenta ufficialmente per la prima volta nel listino del giugno 1969 dell'importatore italiano Ippolito Cattaneo di Genova, dopo essere stato anticipato con una

pertinente descrizione a pagina 7 del numero 40 del periodico semestrale *Rassegna Cattaneo*, datato gennaio-giugno 1969.

Successivamente imitato da altri produttori di ingranditori fotografici (tra i quali citiamo il confortante esempio della fiorentina IFF, il cui Auregon a messa a fuoco automatica altro non è stato che la copia dichiarata del Focomat originario), il sistema di luce puntiforme Leitz è composto da:

■ un porta lampada passo Mignon, da utilizzare al posto di quello in dotazione alla testa dell'ingranditore Focomat Ic, a mezzo di un tubo a invito per il

centraggio della lampada, leggermente più lungo di quello in dotazione allo stesso ingranditore;

■ un condensatore supplementare da applicare a pressione sempre all'interno della testa dell'ingranditore;

■ una lampada a basso voltaggio da 50W/12V della società italiana Brevetti Gallois, opportunamente modificata all'interno con l'aggiunta di uno specchio parabolico;

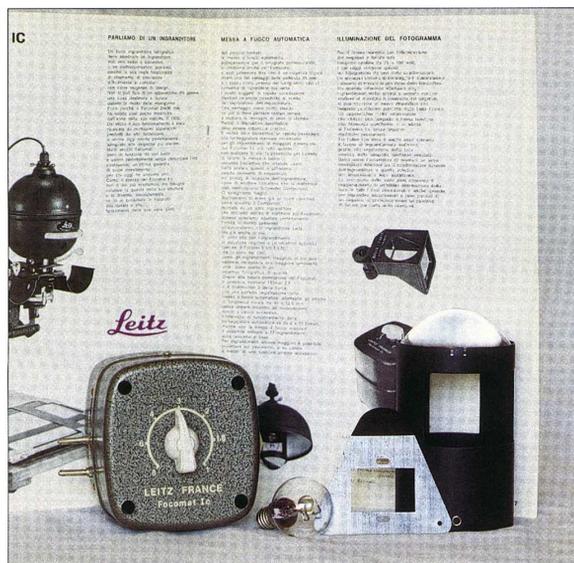
■ una mascherina metallica distanziatrice, per mantenere la messa a fuoco automatica, da collocare tra il portanegativi e il condensatore originario dell'ingranditore;

■ un reostato a basso voltaggio per la regolazione dell'intensità luminosa della lampada, alternativo all'impostazione dei diaframmi sull'obiettivo, che deve restare alla propria apertura relativa, al fine di non vignettare l'immagine proiettata (la fonte luminosa puntiforme agisce diversamente da quella diffusa: i suoi raggi periferici andrebbero a interferire con le lamelle del diaframma regolato a valori diversi dall'apertura massima);

■ un prisma otticamente corretto da porre al di sotto dell'obiettivo Focotar al posto del filtro rosso in dotazione all'ingranditore, per la proiezione a parete di forti ingrandimenti (oltre il 30x40cm da negativo 24x36mm) senza dover ruotare l'ingranditore sull'asse della colonna per la proiezione a pavimento;

■ un vetrino smerigliato da collocare tra i due condensatori per consentire il passaggio dal sistema puntiforme alla luce diffusa, in modo da lasciare permanentemente il sistema a luce puntiforme sull'ingranditore.

Il montaggio dei singoli elementi è sufficientemente semplice, ma bisogna fare attenzione al centraggio della lampada,



Tutti i componenti del sistema di illuminazione puntiforme Leitz riuniti accanto alla *Rassegna Cattaneo* del gennaio-giugno 1969, sulla quale fu presentato in abbinamento all'ingranditore Focomat Ic.



# TESTIMONIANZE

## FANTASTICAMENTE GRUPPO

Lo scorso autunno, il Gruppo Fotografico Leica ha esposto una collettiva dei propri autori all'Istituto Italiano di Cultura di Colonia. Programmata dal 21 settembre al successivo 20 ottobre, la mostra è stata inserita e conteggiata nell'ambito dell'affascinante programma fotografico *Internationale Photoszene Köln*, che la città tedesca allestisce in occasione dell'appuntamento fieristico della Photokina. Tanto per dire, nell'arco di un mese abbondante, dalla metà di settembre alla fine di ottobre, è stato approntato un cartellone di ben novantadue mostre fotografiche, a partire dalle eccezionali personali storiche di David Octavius Hill e Robert Adamson (al Museum Ludwig) e Alfred Stieglitz (alla Josef-Haubrich-Kunsthalle).

Dunque l'orgoglio per la significativa presenza italiana è doppio: anzitutto colpisce quel sano spirito nazionalistico che dovrebbe albergare in ciascuno di noi e in secondo luogo ha dato peso e spessore a un'esperienza fotografica tanto particolare da essere, tutto sommato, unica. Infatti, pur esprimendosi in modo diverso, e con un linguaggio niente affatto affine (incredibilmente!), il Gruppo Fotografico Leica è autenticamente tale, Gruppo, proprio in virtù di una linea conduttrice comune assolutamente armoniosa.

Come ha saggiamente puntualizzato Piergiorgio Branzi nel testo introduttivo che accompagna il catalogo della mostra, sul quale sono state replicate le doppie pagine di presentazione del Gruppo Fotogra-

*Il primo numero del 2001 di Fotopratica Immagini sarà dedicato alla presentazione del Gruppo Fotografico Leica. Una monografia di prestigio che premia l'impegno dei quattordici autori che interpretano lo spirito aggregante di continuo affinamento espressivo e linguistico.*



*In occasione della mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, il Gruppo Fotografico Leica ha pubblicato una accattivante presentazione dei propri autori.*

## UN GIORNO DI SETTEMBRE

*Colonia, 21 settembre 2000, inaugurazione della mostra del Gruppo Fotografico Leica [che tra i propri soci onorari sostenitori ha incluso anche Ghester Sartorius].*

Qualcuno ha detto che le coincidenze sono i soli accadimenti che danno senso alla vita. Coincidenza: nel settembre 1973 ho ricevuto una telefonata in risposta a un mio annuncio di ricerca di accessori Leica. Da lì è nata un'amicizia che, settembre dopo settembre, è sistematicamente cresciuta in una reciproca e profonda stima, nonostante le oggettive distanze geografiche, anagrafiche e, perché no?, sociali. In questo settembre, con gli amici Leica ho voluto ricordare un amico che, coincidenza, ci ha lasciati proprio lo scorso settembre 1999. Abbiamo alzato i calici assieme per ricordare l'amico di tutti noi, Ghester Sartorius.

*Maurizio Rebuzzini*

fico Leica già pubblicate in *Magazine Leica* 3/99. «La fotografia, come la musica, è una singolare lingua geroglifica i cui segni hanno la capacità di suscitare emozioni, quanto il pentagramma di scavare nel sentimento e nell'inconscio. L'una quanto l'altra disciplina, ma in particolare la fotografia in quanto strumento di comunicazione visiva, rifugge da valenze autocompiacenti e abbisogna piuttosto di costanti parametri, verifiche, confronti che permettano una riflessione lucida sul proprio operare, per capirsi e farsi capire».

Piergiorgio Branzi, che del Gruppo fa parte, ha quindi approfondito il concetto iniziale. Testuale.

«Da qui il successo di riviste, circoli, gruppi che da mezzo secolo a questa parte sembrano svolgere il ruolo che decenni prima fu dei "fogli letterari". Il Gruppo fotografico Leica, creato nel 1994 da Vanni Calanca assieme ad altri fotografi amici di lunga data, ai quali nel tempo si sono aggiunti validi soci, intende muoversi proprio sul versante di un costante affina-

LUIGI LORETONI



*L'inaugurazione della collettiva del Gruppo Fotografico Leica ha richiamato all'Istituto Italiano di Cultura di Colonia un nutrito e attento pubblico, che ha apprezzato la sostanziale armonia visiva delle immagini presentate: quattro per autore (quattordici in tutto), per un totale di cinquantasei fotografie.*

# TESTIMONIANZE

mento espressivo e linguistico.

«Lo si può paragonare, tanto per tornare al pentagramma, a un piccolo "complesso orchestrale", nel quale i diversi elementi tendono ad esprimere al meglio il ruolo del proprio strumento.

«Non dunque sterile feticismo del mito, la cui affidabilità è proverbiale e le qualità ottiche al "top" per antonomasia, ma piuttosto ricerca di una collegialità "diversificata" che aiuti a sottolineare gli apporti genuini di ogni autore: che la voce del violino si distingua da quella della viola, che il contrabbasso non si esprima da trombone.

«Nessuno è buon giudice di se stesso, e i portfolio per le presenze pubbliche del Gruppo vengono proposti dal singolo ma scelte in accordo con gli altri, in qualche caso attraverso non retoriche stroncature, salutarì anche se amare. L'obiettivo sostanziale rimane quello di evitare scivolamenti su di una omologazione di tendenza e di linguaggio, ma aiutare piuttosto a estrarre la "cifra" personale di ciascuno, a confrontarsi con la realtà, a ricondurre personaggi e cose in un segno, una immagine».

A seguire, segnaliamo che l'autorevole rivista *Fotografica Immagini*, che da tempo ha imboccato la strada delle preziose monografie d'autore, dedicherà un suo fascicolo al Gruppo Fotografico Leica. Come è stato programmato, la pubblicazione del primo numero del 2001 porterà il Gruppo alla ribalta del PhotoShow di Milano, la fiera merceologica programmata per l'inizio della prossima primavera: dal 16 al 19 marzo.

## OBIETTIVI IN PASSERELLA

Elenco completo degli obiettivi presentati su *Magazine Leica*, divisi tra il sistema ottico per Leica M e quello per Leica R, ovviamente in ordine progressivo di lunghezze focali.

### Per Leica M

Elmarit-M 2,8/21mm	1/1994
Elmarit-M 2,8/24mm Asph	3/1998
Elmarit-M 2,8/28mm	4/1996
Summilux-M 1,4/35mm Asph	1/1995
Summicron-M 2/35mm	2/1996
Summicron-M 2/35mm Asph	1/1999
Noctilux-M 1/50mm	1/2000
Summilux-M 1,4/50mm	4/1995
Summicron-M 2/50mm	1/1998
Elmar-M 2,8/50mm	1/1997
Summilux-M 1,4/75mm	4/1997
Apo-Summicron-M 2/90mm	3/2000
Elmarit-M 2,8/90mm	3/1994
Apo-Telyt-M 3,4/135mm	3/1999
Tri-Elmar-M 4/28-35-50mm Asph	2/1998

### Per Leica R

Elmarit-R 2,8/19mm	2/1994
Elmarit-R 2,8/28mm	3/1996
Elmarit-R 2,8/35mm	3/1995
Summilux-R 1,4/35mm	2/2000
Summilux-R 1,4/50mm	4/1999
Summicron-R 2/50mm	1/1996
Summilux-R 1,4/80mm	4/1994
Elmarit-R 2,8/90mm	3/1995
Apo-Macro-Elmarit-R 2,8/100mm	2/1995
Apo-Summicron-R 2/180mm	2/1998
Apo-Elmarit-R 2,8/180mm	4/1998
Apo-Telyt-R 3,4/180mm	0/1993
Vario-Elmar-R 4/35-70mm	2/1999
Vario-Apo-Elmarit-R 2,8/70-180mm	2/1997
Vario-Elmar-R 4/80-200mm	3/1997

## 2.500.000 A VÁCLAV HAVEL

Proseguendo una propria antica tradizione, avviata addirittura alle origini, nel 1925, con le Leica I numero 280 e 1000 rispettivamente donate al conte Zeppelin e al Professor Dottor Walther Schultz, Leica ha riservato la M6 TTL nera numero 2.500.000 al presidente ceco Václav Havel, al quale si riconosce un ruolo fondamentale nell'attuale distensione di rapporti politici europei tra Est e Ovest. L'apparecchio è stato dota-

to di Summilux-M 1,4/35mm Asph con numero di matricola altrettanto particolare: 4.051.036, che, dopo l'indicazione dei quattro milioni, identifica la data di nascita di Havel, 5 ottobre 1936.

In precedenza, il gioco delle date è stato riservato anche ai novant'anni di Henri Cartier-Bresson, in occasione dei quali fu coniata quella Leica M6 placcata in platino e rivestita in pelle di vitello numero 22-8-1908 (appunto 22 agosto 1908), battuta da Christie's di Londra a un'asta benefica per ventiduemila sterline.

## NUMERI SPECIALI LEICA

1925	280 al conte Zeppelin	1942	375.000 al Maresciallo di Campo Erwin Rommel	1957	875.000 a Philippe Tiranty
1925	1000 al Professor Dottor Walther Schultz	1946	400.000 al Dottor Wilhelm Schneider (in sostituzione della sua Leica 350.000 smarrita)	1958	900.000 a Edwin L. Wisherd
1928	10.000 al Dottor Hugo Eckner	1949	450.000 a Richard Schirrmann	1958	Corredo Leica alla Regina Elizabeth II d'Inghilterra (senza ufficiale; interno 919.900)
1929	25.000 a Sven Hedin	1950	500.000 al Dottor Ernst Leitz II	1959	950.000 a Fulvio Roiter
1931	50.000 al Dottor Wilhelm Filchner	1951	555.555 a Sua Santità il Dalai Lama	1960	980.000 a Dwight D. Eisenhower
1932	75.000 al Professor Auguste Piccard	1951	575.000 al Professor Dottor Albert Schweitzer	1960	1.000.000 al Dottor Ludwig Leitz
1933	100.000 al Professor Dottor Leo Frobenius	1952	600.000 al Professor Dottor William Beebe	1961	1.000.001 a Alfred Eisenstaedt
1933	125.000 al Professor Gunther O. Dyhrenfurth	1953	650.000 al Professor Norman Dyhrenfurth	1965	Corredo Leicaflex alla Regina Elizabeth II d'Inghilterra (senza ufficiale; interno 1.084.900)
1935	150.000 e 175.000 a Leopold Mannes e Leopold Godowsky (ideatori del procedimento Kodachrome)	1953	675.000 al Professor Fritz Zernike	1965	1.111.111 a Arthur Rothstein
1936	200.000 al Dottor Paul Wolff	1955	700.000 al Professor Stephan Kruckenhauser	1970	1.259.999 a Leopold Godowsky (in sostituzione della sua Leica 150.000 smarrita)
1937	250.000 al Dottor Wilhelm Filchner (in sostituzione della sua Leica 50.000 smarrita durante una spedizione in Asia)	1955	750.000 a Henri Cartier-Bresson	1979	1.500.000 al Dottor Hans Friderichs
1941	300.000 e 350.000 ai Dottori Gustav Wilmanns e Wilhelm Schneider (creatori della pellicola Agfacolor)	1956	800.000 al Cancelliere Konrad Adenauer	1979	1.500.001 al Dottor Max Kreis
		1956	830.000 al Primo ministro Pandit Nehru	1993	1.906.085 al Professor Fritz Gruber (in occasione dei suoi 85 anni)
				2000	2.500.000 al Presidente Václav Havel

## MATERIALE RUBATO

Riepilogo del materiale Leica che risulta rubato, come da denunce alle Autorità di Pubblica Sicurezza pervenute in copia (in neretto i riferimenti di prima segnalazione).

### CORPI MACCHINA

Leica IIIIf (con autoscatto)	725.154
Leica Ic	789.126
Leica Ig	908.202
Leica Ig	926.602
Leica CL	1.319.808
Leica M3	1.007.776
Leica MD	1.160.408
Leica M4 Mot	1.267.361
Leica M4-2	1.528.667
Leica M4-2	1.531.357
Leica M4-2 Gold	100.0025
Leica M4-P	1.563.486
Leica M4-P (1913-1983)	1.618.723
Leica M6	1.712.399
Leica M6 (cromata)	1.739.394
Leica M6	1.774.764
<b>Leica M6</b>	<b>1.783.410</b>
<b>Leica M6 (cromata)</b>	<b>1.793.280</b>
Leica M6	1.903.513
Leica M6	1.907.324
Leica M6 (nera)	1.915.941
Leica M6 (nera)	1.916.159
Leica M6 (nera)	1.917.655
Leica M6 (cromata)	1.930.796
Leica M6 (cromata)	1.931.892
Leica M6 (nera)	1.991.420
Leica M6	2.000.378
Leica M6 (cromata)	2.005.518
Leica M6 (Demo; nera)	2.006.308
Leica M6 (Demo; nera)	2.172.394
Leica M6	2.172.674
Leica M6 (nera)	2.172.824
<b>Leica M6 0.85</b>	<b>2.463.872</b>
Leica M6 0.85	2.464.063
<b>Leica M6 TTL 0.58 (cromata)</b>	<b>2.470.313</b>
<b>Leica M6 TTL 0.58 (cromata)</b>	<b>2.591.938</b>
Leica M6 Colombo T31	1.907.171
Leica M6j	1.988.037
Leicaflex SL2	1.422.912
Leica R3	1.489.197
Leica R3 Mot	1.501.951
Leica R4 (nera)	1.538.369
Leica R4 (nera)	1.554.799
Leica R4	1.577.783
Leica R4	1.593.900
Leica R4 (nera)	1.599.161
Leica R4	1.615.998
Leica R4	1.626.622
Leica R4s	1.646.980
Leica R4s	1.656.325
Leica R4s	1.657.427
Leica R4 Gold	1.651.644
Leica R4 Mot	1.538.785
Leica R5	1.767.242
Leica R5	1.767.999
Leica R5 (cromata)	1.775.810
Leica R5	1.775.830
Leica R5	1.786.877
Leica R5	1.788.200
Leica R6	1.752.612
Leica R6	1.769.009
Leica R6	1.772.230
Leica R6.2	1.902.707
Leica R6.2	1.903.003
Leica R6.2 (cromata)	1.923.469
Leica R6.2 (cromata)	1.932.498
Leica R6.2 (nera)	1.993.611
Leica R6.2	1.997.607
Leica R-E	1.797.487

Leica R7 (nera)	1.910.883
Leica R7 (nera)	1.920.329
Leica R7 (cromata)	1.921.616
Leica R7	1.925.373
Leica R7 (nera)	1.939.246
Leica R7 (Demo; nera)	2.012.309
Leica R7 (Demo; nera)	2.012.662
Leica R8	2.428.736
Leica R8 (nera)	2.292.263
Leica R8	2.292.522
Winder M6	0.021.942
Motore R	49.070
Winder R4	50.984
Winder R4	75.855
Winder R8	06.384
Flash Leica SF 20	100.595
Leica Mini Il	1.934.838
Leica Minilux	2.071.795
Leica Minilux	2.089.393
Leica Z2X	2.335.248
<b>Leica Cl I</b>	<b>2.626.867</b>
<b>Leica Minizoom</b>	<b>1.992.953</b>
<b>OBIETTIVI</b>	
Summicron 2,0/5cm (breve distanze)	1.786.807
Elmar 4,0/9cm	1.547.266
Super-Angulon 3,4/21mm	2.247.571
<b>Elmarit-M 2,8/21mm</b>	<b>3.561.840</b>
Elmarit-M 2,8/24mm	3.755.451
Elmarit-M 2,8/28mm	3.610.089
Elmarit-M 2,8/28mm (nero)	3.634.486
Summilux-M 1,4/35mm	2.060.750
Summilux-M 1,4/35mm	2.803.298
Summilux-M 1,4/35mm (1913-1983)	3.192.308
<b>Summilux-M 1,4/35mm Asph</b>	<b>3.636.975</b>
<b>Summilux-M 1,4/35mm Asph</b>	<b>3.811.083</b>
Summicron-M 2,0/35mm	3.418.533
Summicron-M 2,0/35mm	3.508.635
Summicron-M 2,0/35mm	3.521.902
Summicron-M 2,0/35mm	3.590.810
Summicron-M 2,0/35mm	3.612.436
Summicron-M 2,0/35mm	3.640.349
Summicron-M 2,0/35mm Asph	3.767.422
Summicron-M 2,0/35mm Asph	3.845.997
<b>Summicron-M 2,0/35mm Asph</b>	<b>3.865.216</b>
Summicron-C 2,0/40mm	2.561.496
Noctilux-M 1,0/50mm	3.569.643
<b>Noctilux-M 1,0/50mm</b>	<b>3.738.424</b>
Summilux-M 1,4/50mm Gold	2.822.130
Summicron-M 2,0/50mm	2.986.611
Summicron-M 2,0/50mm	3.098.944
Summicron-M 2,0/50mm (nero)	3.515.940
Summicron-M 2,0/50mm	3.541.988
Summicron-M 2,0/50mm	3.588.720
Summicron-M 2,0/50mm	3.588.744
Summicron-M 2,0/50mm	3.613.676
Colombo A33	3.623.713
Summicron-M 2,0/50mm	3.623.671
Colombo T31	3.630.898
Summicron-M 2,0/50mm (Demo)	3.664.649
Summilux-M 1,4/75mm	3.574.316
Summilux-M 1,4/75mm	3.574.420
Summilux-M 1,4/75mm	3.574.522
Summicron-M 2,0/90mm	3.264.451
Summicron-M 2,0/90mm	3.458.394
Summicron-M 2,0/90mm	3.483.441
Summicron-M 2,0/90mm (nero)	3.595.072
Summicron-M 2,0/90mm	3.643.579
Summicron-M 2,0/90mm	3.687.354
Elmarit-M 2,8/90mm	3.556.504
Elmarit-M 2,8/90mm	3.622.853
Elmarit-M 2,8/90mm	3.711.467
Elmarit-M 2,8/135mm	2.223.538
Tele-Elmar-M 4,0/135mm (nero)	3.621.764

Tele-Elmar-M 4,0/135mm	3.635.191
<b>Tri-Elmar-M 4,0/28-35-50mm</b>	<b>3.891.856</b>
<b>Tri-Elmar-M 4,0/28-35-50mm</b>	<b>3.891.871</b>
Elmarit-R 2,8/19mm	3.503.816
Elmarit-R 2,8/19mm	3.649.617
Elmarit-R 2,8/19mm	2.769.567
Elmarit-R 2,8/19mm	3.200.293
Super-Angulon-R 4,0/21mm	2.982.912
Elmarit-R 2,8/24mm	3.404.800
Elmarit-R 2,8/24mm	3.429.626
Elmarit-R 2,8/28mm	2.828.978
Elmarit-R 2,8/28mm	2.921.318
Elmarit-R 2,8/28mm	3.230.637
Summilux-R 1,4/35mm	3.272.291
Summilux-R 1,4/35mm	3.388.006
Summicron-R 2,0/35mm	3.088.520
Summicron-R 2,0/35mm	3.364.255
Summicron-R 2,0/35mm	3.476.304
Summicron-R 2,0/35mm	3.476.386
Summicron-R 2,0/35mm	2.859.721
Summicron-R 2,0/35mm	3.125.012
Elmarit-R 2,8/35mm	3.299.746
Elmarit-R 2,8/35mm	3.333.355
Summilux-R 1,4/50mm Gold	3.295.426
Summilux-R 1,4/50mm	3.386.935
Summilux-R 1,4/50mm	3.387.724
Summicron-R 2,0/50mm	2.955.988
Summicron-R 2,0/50mm	3.083.601
Summicron-R 2,0/50mm	3.097.548
Summicron-R 2,0/50mm	3.179.511
Summicron-R 2,0/50mm	3.512.710
Summicron-R 2,0/50mm	3.629.625
Summicron-R 2,0/50mm (Demo)	3.667.652
Summicron-R 2,0/50mm	3.736.245
Macro-Elmarit-R 2,8/60mm	2.889.082
Macro-Elmarit-R 2,8/60mm	3.156.397
Macro-Elmarit-R 2,8/60mm	3.656.430
Summilux-R 1,4/80mm	3.266.757
Summilux-R 1,4/80mm	3.398.544
Summicron-R 2,0/90mm	3.075.341
Summicron-R 2,0/90mm	3.427.270
Summicron-R 2,0/90mm	3.567.440
Elmarit-R 2,8/90mm	3.088.062
Elmarit-R 2,8/90mm	3.247.969
Elmarit-R 2,8/90mm	3.552.243
Apo-Macro-Elmarit-R 2,8/100mm	3.509.333
Apo-Macro-Elmarit-R 2,8/100mm	3.627.154
Apo-Macro-Elmarit-R 2,8/100mm	3.653.845
Apo-Macro-Elmarit-R 2,8/100mm	3.792.636
Macro-Elmar-R 4,0/100mm	3.032.261
Elmarit-R 2,8/135mm	3.435.166
Elmarit-R 2,8/180mm	2.543.329
Apo-Telyc-R 3,4/180mm	3.044.713
Apo-Telyc-R 3,4/180mm	3.045.083
Apo-Telyc-R 3,4/180mm	3.610.808
Elmar-R 4,0/180mm	2.980.060
Elmar-R 4,0/180mm	2.934.849
Elmarit-R 4,0/180mm	2.989.211
Vario-R 3,5-4,5/28-70mm	3.529.566
Vario-R 3,5/35-70mm	3.284.492
Vario-R 3,5/35-70mm	3.320.323
Vario-R 3,5/35-70mm	3.321.039
Vario-R 3,5/35-70mm	3.490.671
Vario-R 4,0/70-210mm	3.274.545
Vario-R 4,0/70-210mm	3.301.781
Vario-R 4,0/70-210mm	3.582.473
2x Extender-R	3.129.122
2x Extender-R	3.142.487
2x Extender-R	3.422.214
<b>BINOCOLI</b>	
Trinovid 7x42	1.012.407
Trinovid 8x20	1.210.063
Trinovid 8x32	1.026.774
Trinovid 10x42	1.013.549
<b>Trinovid 10x42 BA</b>	<b>1.099.406</b>

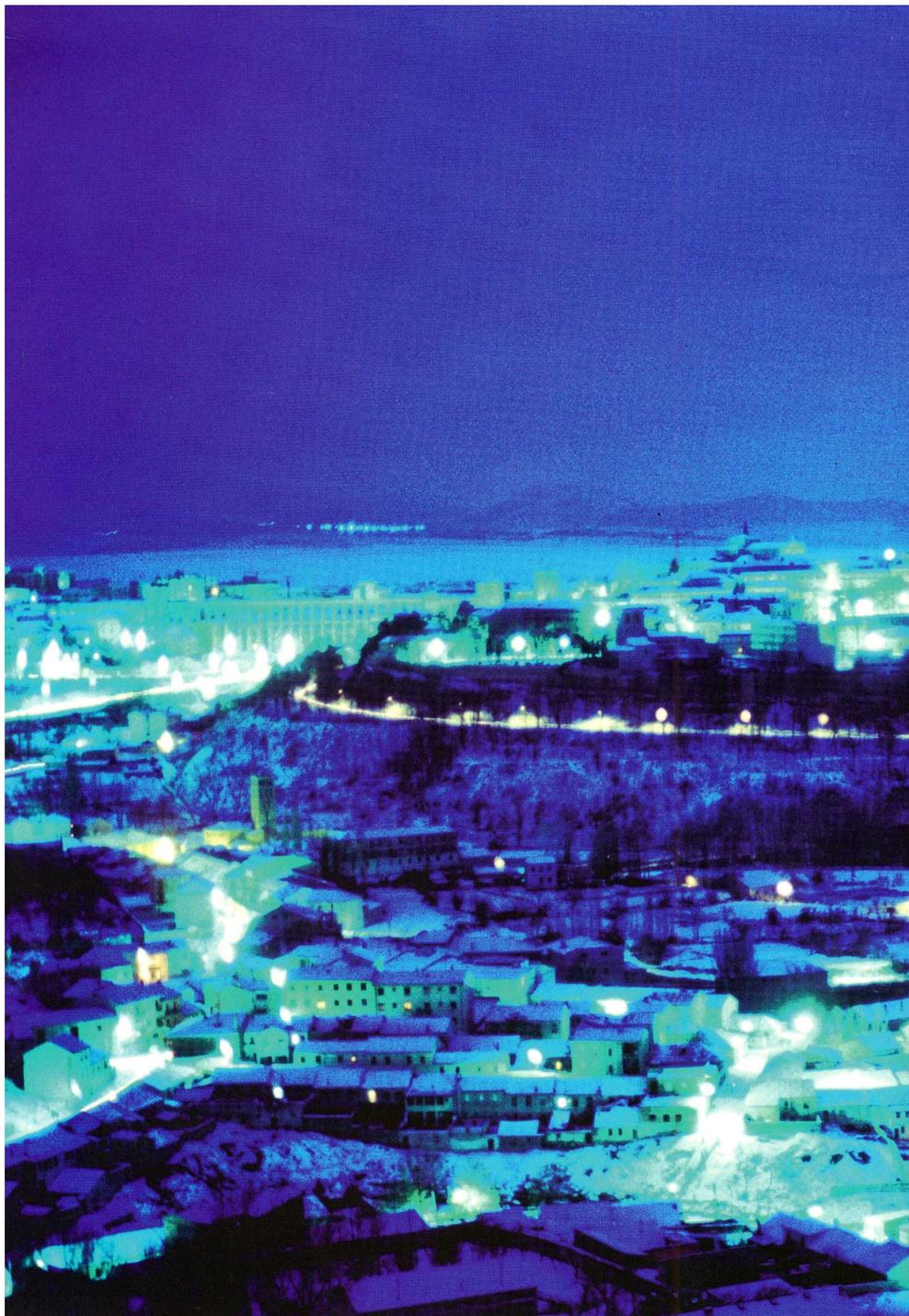
# 2001

Reperibili presso i rivenditori Leica/Polyphoto  
Calendario, codice 942178  
Agenda, codice 942373



*L'Agenda e il Calendario Leica 2001 ripropongono l'idea che da qualche tempo definisce l'impegno fotografico della nobile casa tedesca, che interpreta il proprio ruolo tecnico con mirabile proiezione verso il linguaggio espressivo. In traduzione, My point of view esprime esattamente ciò e quanto le immagini Leica hanno dato alla Storia, non soltanto della Fotografia: il mio punto di vista. Il punto di vista e la partecipazione di autori che nel corso dei decenni hanno testimoniato lo svolgimento della vita. Dodici tavole mensili e cinquantadue illustrazioni settimanali riprese in tutto il mondo negli ultimi due anni accompagnano con eleganza e classe il prossimo anno, consentendoci di riflettere su una vita che appartiene a tutti noi, indipendentemente dalle distanze e lontananze, soltanto geografiche.*

Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT